ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna e Suppl. della domenica		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. e Tribuna mensile			Tribuna, Suppl. e Tribuna mensile		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	24	13	7	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	48	25	13	56	30	16

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIV. Mercoledì 15 Gennaio 1896 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Mercoledì 15 Gennaio 1896 Num. 15

Malgrado le precauzioni che abbiamo prese - nelle ordinazioni dei premi di quest'anno - il concorso degli abbonati è stato tale che abbiamo dovuto dare nuove commissioni sia dei quadri che degli orologi.

Ciò non porterà del resto alcun ritardo nelle spedizioni; tutti gli abbonati abbiano scelto i quadri e gli orologi, li stanno regolarmente ricevendo, e la spedizione sarà immancabilmente terminata, come abbiamo promesso, nella prima quindicina di febbraio.

Per poter esser sicuri di mantenere questa promessa, saremo però costretti a chiudere l'abbonamento a premi.

Esso rimane quindi aperto ancora per pochissimi giorni, alle condizioni già note:

Tribuna con orologio REMONTOIR abbonamento annuo **L. 24**

Tribuna con REMONTOIR piccolo abbonamento annuo **L. 25**

Tribuna e QUATTRO QUADRI con cornice **L. 20**

Aggiungendo L. 2 al solito abbonamento semestrale o trimestrale, si possono avere 2 quadri od 1, a scelta).

Roma, 14 gennaio 1896

Il discorso pronunziato domenica dal sig. Bourgeois a Lione, non è quel grande discorso che i suoi amici aspettavano dal presidente del primo Ministero radicale. I giornali moderati francesi avevano già iniziato la campagna contro la revisione della Costituzione, poichè tenevano per certo che il discorso di Lione ne avrebbe dato l'annunzio.

Ma della revisione della Costituzione il discorso non fa cenno; e se accenna ad un altro *desiderata* dei radicali, cioè alla epurazione dei funzionari, lo fa in modo rassicurante, come per dire che quel poco di epurazione che venne fatta deve bastare.

« Il Ministero — ha detto il signor Bourgeois — ha trovato i repubblicani divisi e talvolta scoraggiati; i funzionari esitanti e taluni anche indotti a fare di quella politica di reazione alla quale si è dato il nome di politica di conciliazione. Riguardo a questi ultimi, il Ministero, memore dei loro passati servigi, ha preferito avvertirli, anzichè colpirli; e spera di essere stato inteso ».

La finanza e la legislazione sociale sono gli argomenti intorno ai quali più a lungo si trattenne il presidente del Consiglio. In un punto pare che voglia toccar di volo gli scandali finanziari che tengono agitata la Francia e che egli riassume sotto il nome di « malattia del denaro ». Spera trovare il suo rimedio nella separazione della politica dalla finanza, nelle incompatibilità parlamentari e nella pubblicità dell'istruzione giudiziaria; misure tutte che il Ministero si riserva di sottoporre all'approvazione del Parlamento.

La proposizione colla quale entra nella materia finanziaria e sociale, sarà stata certamente applaudita al banchetto, ma non regge alla critica. Vi sono — disse il signor Bourgeois — due bilanci: il bilancio monarchico e il bilancio repubblicano. — Si comprende quello che ha voluto dire; che la repubblica democratica cioè, rappresentante degli interessi del maggior numero, non ha impresso il proprio carattere al sistema tributario della Francia. E questo è vero; ma non è punto vero che questo carattere salutare non possa essere impresso alla tassazione anche da un governo monarchico.

Il bilancio inglese non impone dazi di confine nè tasse interne sul grano, sul sale, sulle carni, sullo zucchero, su tutte le materie gregge o manifatturate che servono agli indumenti, alle industrie. Di tutte le materie che possono considerarsi di prima necessità in un paese come l'Inghilterra, non vi ha che il the, lo spirito e la birra che siano sottoposti ad una tassa di entrata o di consumo. Il bilancio inglese vive delle tasse di consumo sugli spiriti, sui vini e sul tabacco, ma principalmente della imposta sul reddito e della tassa sugli affari. La tassazione sui consumi del povero è ridotta al minimo; e l'imposta sugli abbienti ha ricevuto testè un aumento caratteristico, sul quale ancora si sta discutendo in Francia, coll'imposta progressiva delle successioni.

L'antinomia scoperta dal signor Bourgeois tra bilancio democratico e bilancio monarchico, non esiste affatto, ed egli nelle sue più ardite speranze non potrebbe vagheggiare ideale più alto che quello di far rassomigliare il bilancio della Francia repubblicana a quello della monarchica Inghilterra, così per la distribuzione dei tributi come per la parte che è riservata al popolo nel controllo delle pubbliche spese. E come nella finanza, così l'Inghilterra ha preceduto tutti e a tutti è innanzi nella legislazione sociale.

Fatte queste indispensabili riserve, diremo che il signor Bourgeois ha annunziato il proposito di introdurre delle economie nei pubblici servizi; ha insistito sulla tassa sul reddito, che non sarà di sovrapposizione, ma — o potenza dei nomi! — di *remplacement*; sulle pensioni agli operai inabili al lavoro per malattia o vecchiezza; arbitrato obbligatorio nelle questioni tra operai e padroni; solida costituzione dei Sindacati in modo da rimuovere le gelosie che si hanno per essi: all'intento supremo « che fra le associazioni dei capitali e le associazioni dei lavoratori lo stato contrattuale prenda a poco a poco il posto dello stato di lotta. »

Un programma vasto, per l'attuazione di una parte del quale quella, per esempio, delle pensioni, mancano assolutamente le risorse al bilancio francese; e sul modo di procurarsene, il presidente del Consiglio ha taciuto affatto.

Consigli inutili

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 14, ore 4 pom. — (*Jacopo*). — In un articolo di fondo il *Temps* consiglia la stampa italiana a lanciare meno facilmente accuse alla Francia, ritenendola responsabile dei fatti d'Africa, e ad occuparsi invece maggiormente e sinceramente della pericolosa situazione in cui si trovano Baratieri e i suoi soldati circondati da nemici formidabili.

Abbiamo posto in cima di questo telegramma un titolo che dice di per sè solo quel che pensiamo noi, e con noi tutti coloro che in Italia hanno l'abitudine di seguire ciò che si scrive del nostro paese all'estero, e non sono disposti di ricercare e di trovare le circostanze attenuanti per tutte le sconcezze che sul conto nostro si sono scritte da qualche anno, e si scrivono ancora in Francia.

Poco importa di sapere adesso se nello svolgimento delle operazioni militari nel campo scioano c'entrino o non c'entrino dei francesi. Se ci piacesse di muoverci e di polemizzare su questo terreno (e ne avremmo ben diritto), potremmo dedicare al *Temps* un altro telegramma che il nostro corrispondente di Parigi ci comunica contemporaneamente all'altro trascritto più su.

Ed è questo:

La *Petite République* scrive che il capitano Clochette nel 1889 era al servizio del signor Lagarde, governatore di Obock, come ufficiale d'ordinanza.

Entrato in relazione col negus, diede le sue dimissioni, prese servizio nell'esercito abissino, ed essendo uomo studiosissimo ed intelligentissimo, si ritiene nelle alte sfere militari francesi che abbia diretto l'attacco ad Amba-Alagi contro la colonna Toselli.

E questo basterebbe. Ma siccome qualcuno potrebbe rispondere che in tutto ciò non havvi nulla di anormale, trattandosi di un privato, potremmo rispondere che ricordiamo assai bene il chiasso fatto in Francia perchè taluni ex-ufficiali inglesi si trovavano al servizio della regina del Madagascar nel momento in cui il generale Duchesne si preparava ad invadere quell'isola; ed anche aggiungere che gli ex-ufficiali inglesi, prima che cominciassero le ostilità onestamente abbandonarono il campo degli *hovas*, mentre l'illustre signor Clochette si trova sempre in quello di Menelich.

Ma, lo ripetiamo, tutto ciò importa poco. Nessun bisogno di ricorrere a somiglianti dimostrazioni quando tutta intera la raccolta dei giornali francesi è là per dimostrare che anche all'infuori della azione immediata ed attuale, la preparazione della ostilità di Menelich contro l'Italia è opera esclusiva della influenza dei nostri fratelli latini di oltre Cenisio.

A chi vuol darla ad intendere il *Temps* negando codesta verità? A chi vuol far credere che l'opinione pubblica italiana, già così bene disposta per l'amicizia italo-francese, già così paziente davanti a quotidiane provocazioni, già così rassegnata a trovarne la spiegazione con mitezza fin troppo soverchia per la dignità nazionale, già così suggestionata da parecchi nostri giornali direnmo quasi più francesi che italiani per il loro linguaggio e le loro tendenze, abbia così, per capriccio, imposto silenzio alle sue simpatie, e siasi decisa pure per capriccio a ribellarsi contro l'altrui insolenza?

Se tutto ciò è avvenuto, egli è perchè dapprima in mezzo alle nostre difficoltà economiche e finanziarie, e poi in presenza delle nostre legittime preoccupazioni coloniali, se in qualche luogo abbiamo trovato immeritata freddezza od indifferenza, in Francia abbiamo assistito ad uno scoppio così volgare di auguri, di voti, di invocazioni perfino ridicole e sciocche a danno nostro, da sollevare il disgusto anche di coloro che sono abituati a trovare una scusa per tutti gli eccessi dei nostri vicini.

E purtroppo la baraonda continua, nè si apre giornale, anche serio, anche misurato, fra le cui linee non traspiri, più o meno aperta, più o meno sfacciata, la selvaggia speranza della nostra disfatta.

Inutile dunque ogni tardiva recriminazione. Non è all'indomani del giorno in cui un confratello del *Temps*, molto ascoltato nelle classi dirigenti francesi, dichiarava che tutti gli articoli stampati nelle sue colonne da uno sciagurato che ora è sotto processo per ricatto, furono inspirati dal *Quai d'Orsay* dove quello sciagurato era quotidianamente ricevuto, non è all'indomani di quel giorno che il foglio ufficioso parigino può permettersi di dare a noi il consiglio di occuparci della pericolosa situazione del generale Baratieri.

Il consiglio è anch'esso una impertinenza che raccogliamo solo per dimostrare come, pur quando vogliono mostrarsi temperati e contegnosi, i giornali francesi anche meglio accreditati, parlando di noi, non siano capaci di evitare un linguaggio scorretto ed eccessivo.

La questione del Transwaal

(Nostri telegr. particolari)

VIENNA, 14, ore 11 ant. — (*L.*) Alla *Neue Freie Presse* telegrafano da Londra che il Consiglio dei ministri approvò tutte le misure prese finora da Chamberlain nella questione sud-africana.

Inoltre, visti i risultati da lui ottenuti, decise di lasciargli pieni poteri sino alla definitiva soluzione della crisi.

Questa decisione devesi riguardare come un fatto eccezionale perchè il Gabinetto inglese governa sempre come un complesso omogeneo.

Durante il Consiglio lord Salisbury dichiarossi pienamente soddisfatto della condotta di Chamberlain.

×

LONDRA, 14, ore 2 pomeridiane — (*Emme.*) L'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra chiese a Chamberlain di adoperarsi per la liberazione dell'americano Hamond, che è prigioniero a Johannesburg insieme ad altri tre, pure americani, arrestati sotto l'accusa di alto tradimento per aver fatto parte del Comitato degli Outlanders per le riforme.

Chamberlain assicurò che avrebbe agito come se fossero sudditi inglesi.

In queste pratiche si scorge un raddolcimento del conflitto per la Venezuela, a proposito del quale l'idea dell'arbitrato internazionale viene ora sostenuta dalla stampa inglese.

Lo *Standard* constata che la questione del Transwaal migliora le relazioni tra l'Inghilterra e gli Stati-Uniti.

×

PARIGI, 14, ore 4 pom. — (*Jacopo*). Il rappresentante della Repubblica del Transwaal in Europa, dott. Leyds, giunto a Parigi, ha fatto oggi colazione da lord Dufferin.

Il fatto è considerato come un sintomo assai pacifico.

I reazionari in Francia

La principessa Letizia — Altre notizie

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 14, ore 11 antimeridiane. — (*Jacopo.*) L'altra sera Hervé, direttore del *Soleil*, ricevette i delegati della gioventù realista.

Egli fece un brindisi e disse: « Il successo che mancò al conte di Parigi per la sua morte prematura, non mancherà a suo figlio. Ciò che egli potè soltanto preparare, il duca d'Orleans lo eseguirà pieno di convinzione e di ardore. Egli sa che per salvare un paese bisogna tutto osare. Ed egli oserà. Voi lo circonderete e noi pure, vostri primogeniti, lo circonderemo per combattere per la Francia e per la monarchia. »

Dopo il discorso patriottico pronunciato da Paul Deroulède nel giorno anniversario della battaglia di Champigny il principe Vittorio gli scrisse la seguente lettera:

« Ho letto, e la cosa mi riguarda direttamente, che diceste: — Non fu l'ambizione dinastica di un uomo che gettò la Francia nella nefasta guerra del 1870. —

« Questa è verità storica per chiunque non sia accecato dall'odio di parte.

« Non posso dimenticare neppure che diceste: — Evvi una sola soluzione; un capo eletto da noi che sia nostro rappresentante. Questo principe potrà riunire sopra un terreno comune tutti i francesi che antepongono a tutto l'interesse supremo della patria.

« Abbiatevi la mia stima e simpatia.

« *Napoleone.* »

Deroulède rispose:

« Parlando come feci della guerra del 1870, feci solo il mio dovere d'onesto uomo.

« Dopo venticinque anni di discorsi inutili, di promesse menzognere, di disordine morale, di dilapidazioni finanziarie, la nostra cara nazione abbisogna di ordine, di silenzio, di pace.

« Solo un capo eletto dal popolo, responsabile davanti al medesimo, rieleggibile, può dargliela.

« Chi renderà al popolo il diritto del plebiscito? Questa è la salute. Dove sarà il salvatore? Questa è la domanda.

« Non la rivolgo soltanto a voi ma a tutti i francesi che vogliono servire la Francia e la Repubblica.

« *Deroulède.* »

— La principessa Letizia, proveniente da Parigi, è arrivata a Bruxelles.

Essa venne ricevuta alla stazione dal principe Napoleone e dal ministro d'Italia a Bruxelles, marchese Imperiali.

Il principe Napoleone le offrì un pranzo.

Ieri stesso è stata ricevuta dalla regina.

Il duca d'Orleans, prima di partire per Torino, andò a portare la sua carta da visita alla principessa Letizia la quale inviò il marchese Vivaldi a restituirla.

— Redavo del *Figaro* attacca vivamente il discorso di Bourgeois. Lo dice una dichiarazione di guerra ai ricchi e dannoso agli interessi materiali del paese.

I giornali radicali invece lo incoraggiano approvando senza restrizioni, compresa la *Petite République*.

— Gli studenti antisemiti riuniti nella nuova loro sede decisero di istituire un segretariato generale dei gruppi antisemitici della Francia e di fondare una cassa centrale che li sostenga.

Decisero inoltre di tenere in aprile un Congresso antisemitico francese.

— E' morto il generale Charlemagne noto parente e amico di Thiers.

— Oggi hanno avuto luogo i funerali di Meyer con grande affluenza di amici.

La riapertura della Camera francese

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 14, ore 3,10 pom. — (*Jacopo*) I corridoi della Camera sono molto animati, commentandosi vivamente gli scandali che turbarono gli ultimi giorni delle vacanze dei deputati, ai quali per fortuna oggi nulla si è aggiunto.

La singolarità del caso volle che, essendo ammalato il solito decano Pierre Blanc, la presidenza per ragione d'età spettò al conte Maillé, di destra, il quale lesse un discorso apertamente reazionario.

Egli parlò delle sofferenze dell'agricoltura e dell'industria, disse essere necessario [illegible].

Biasimò gli scioperi e i continui attacchi alla libertà del lavoro, le nuove teorie dell'imposta progressiva.

Accennò alla necessità della libertà religiosa, ricordando che Luigi XIV con l'editto di Nantes la aveva proclamata tre secoli or sono. (Dimenticò però che lo stesso Luigi XIV la abolì revocando l'editto).

Conchiuse esortando alla calma finchè sia possibile raggiungere la prosperità e la gloria della Francia con l'aiuto di Dio.

Un radicale, con voce stentorea soggiunse:

— E del duca d'Orleans!

La destra applaudì continuamente; il resto della Camera non prese sul serio tale discorso invero straordinario.

Cominciò quindi lo scrutinio per l'elezione dell'ufficio di presidenza.

L'elezione di Brisson a presidente è indubbia non avendo egli competitori.

×

Ore 5,5 pom.

Brisson è stato rieletto presidente con 294 voti sopra 352 votanti.

I ricattatori di Lebaudy

(Nostro teleg. partic.)

PARIGI, 14, ore 11.10 antim. — (*Jacopo*). In mezzo alla farragine fastidiosa di comunicati, proteste e lettere di persone implicate o semplicemente menzionate nell'affare Lebaudy, l'unico fatto importante della giornata è la deposizione di Drumont avanti al giudice istruttore sig. Meyer.

Il direttore della *Libre Parole* dichiarò che mentre villeggiava a Puy, Cesti si recò a pregarlo a nome di Xau direttore del *Journal* perchè influisse presso Severine per farla desistere dalla nota campagna contro il *Petit Sucrier*.

Drumont ingiunse al segretario di redazione di lasciare libertà a Severine pei suoi articoli ma in pari tempo — conscio dei pericoli che ella correva, sollevando contro di sè potenti nemici — le scrisse consigliandola a lasciar stare Lebaudy.

Severine gli rispose risentita e continuò la sua campagna mentre Drumont inviava nuove istruzioni di trattare la questione solo dal punto di vista dell'eguaglianza che deve esistere fra contadini e milionari allorchè prestano servizio militare.

Un'altra testimonianza udita dal signor Meyer fu quella del giornalista Marchi amico di Chiarisolo, l'ex-*reporter* del *Temps* arrestato ieri.

Il Marchi narrò tutte le trattative corse fra Xau, Cesti, Chiarisolo e Labruyère.

Affermò che Labruyère aveva accettato il contratto di cessare la sua campagna contro il *Petit Sucrier*.

Allora Cesti scrisse a Chiarisolo: « La vostra condotta in questo affare è stata lealissima. Voi agiste a nome di Lebaudy e mio. Il vostro compito è finito, avendo io avuto ieri una intervista con Labruyere. »

Da varie parti assicurasi che ieri furono operate delle perquisizioni presso alcuni ufficiali superiori in ritiro e presso una signora del gran mondo.

L'*Intransigeant* dice che fu perquisito il domicilio di un importante personaggio della stampa moderata e quello di un generale di divisione in ritiro i quali avrebbero incassato una ragguardevole somma.

La *Libre Parole* aggiunge che il generale sarebbe stato arrestato.

L'*Autorité* parla dell'arresto sensazionale del parente di un'alta notabilità ufficiale.

La fine della giornata alzerà tutti i veli; e potranno forse darsi i nomi che ora non posso telegrafare.

Il noto Pietro de Lano scrive nell'*Evénement* di essere a cognizione delle relazioni che Saint-Cère aveva in Germania.

Egli si apprestava a divulgare la cosa pubblicando i fac-simili di lettere inviate dal Saint-Cère *alias* Rosenthal ad alti personaggi di Berlino, allorchè l'avvenuto arresto rese inutile il suo intervento.

M.me Rosenthal, rientrata a Parigi, scelse a difensore del marito l'avv. Decori.

La signora e l'avvocato fecero insieme dei passi per vedere l'arrestato; ma il giudice vi si oppose fino a che non sarà chiusa l'istruttoria.

×

Ore 4 pom. — Il ministro della guerra smentisce ufficiosamente che nessuno ufficiale superiore è compromesso nell'affare Lebaudy.

Il *Jour* afferma però che l'ufficiale compromesso sarebbe un capobattaglione stanziato in provincia.

Chiarisolo trovasi nell'ospedale del carcere e ritiensi che sarà benlosto rilasciato in libertà.

Finora non si è verificato nulla dei nuovi incidenti annunziati.

×

Si assicura che il banchiere Belonsi fuggito da Parigi siasi imbarcato lunedì scorso sul *Chili*, diretto all'America del Sud.

Venne telegrafato l'ordine di arrestarlo al primo scalo.

Il tribunale ne dichiarò il fallimento.

Gli Inglesi in Egitto

(Nostro teleg. partic.)

PARIGI, 14, ore 2 pom. — (*Jacopo*). Il *Figaro* nota che in questo momento si fanno più frequenti le comunicazioni ai giornali riguardanti le impressioni che prevalgono al Cairo e le speranze di un accordo anglo-francese nella questione egiziana.

Il *Figaro* ritiene che tutto ciò non sia che una manovra dell'Inghilterra per abbonire la Francia e la Russia. Ritiene però che sarebbe sufficiente per ora che l'Inghilterra dimostrasse il suo buon volere richiamando Cromer e accordando agli egiziani maggior libertà e maggiore giustizia.

L'Inghilterra e la sorte degli Armeni

(Nostro telegramma partic.)

LONDRA, 14, ore 12,50 pom. — (*Emme.*) Il duca di Westminster ha scritto al *Chester Chronicle*, che aveva commentato il suo rifiuto di partecipare ad un *meeting* in favore degli armeni, una lettera che spiega molto dell'attitudine attuale dell'Inghilterra.

Egli afferma che l'Inghilterra non ha potuto agire e non può agire attualmente a meno di precipitare in una guerra colle altre potenze; e dice che la Russia ha dato pur troppo maggior peso ai suoi interessi politici speciali che alla sorte di tutto un povero popolo.

Accusa poi lord Rosebery e il partito liberale di voler trarre un profitto politico dalle difficoltà in cui la situazione internazionale ha posto il Governo, mentre mai come ora questo ha diritto di essere sostenuto da tutti.

×

Continua l'agitazione del clero inglese per gli affari d'Armenia.

Un proclama è stato pubblicato, colla firma dei vescovi di Rochester, Hereford, Southwell, ecc., dichiarante che le proteste delle potenze europee contro le atrocità turche non ha servito fino ad ora che a constatarne gli orrori, ed invocante una più energica azione del mondo cristiano per porre fine alla persecuzione, civile e religiosa nello stesso tempo, del Governo turco.

×

VIENNA, 14, ore 2 pom. — (*L.*) Il ministero dell'interno ha accordato alla congregazione dei Mechitaristi di organizzare durante un periodo di tre mesi una colletta in tutti i paesi della monarchia, eccetto Salisburgo e la Carinzia, il cui ricavo andrà a lenire le miserie degli armeni che perderono negli ultimi tempi ogni avere.

La colletta si aprirà soltanto presso i benefattori più noti e non si raccoglierà l'obolo di porta in porta.

Il princ. Federico Leopoldo

(Nostro telegramma partic.)

VIENNA, 14, ore 11 antim. — (*L.*) Si ha da Berlino che il principe Federico Leopoldo ha ottenuto un anno di permesso. La consorte lo accompagnerà nel viaggio.

Le sue controversie con l'imperatore Guglielmo che parevano sorte recentemente datano invece da lungo tempo.

Il principe non intervenne nemmeno alle grandi feste militari organizzate per solennizzare il 25° anniversario dell'unione della Germania.

Il comando della brigata retto finora dal principe verrà affidato ad altra persona.

Il principe Federico Leopoldo avrebbe confidato a persona amica che, finchè Guglielmo sederà sul trono in Germania, egli non rimetterà più piede in Prussia.

Il principe Ferdinando a Roma

(Nostro telegramma partic.)

SOFIA, 14, ore 11,30 ant. — (*Assen*). Il principe Ferdinando parte adesso alla volta di Roma, ove sarà ricevuto dal Papa.

Il principe non si fermerà a Vienna.

L'estradizione di Arton

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 14, ore 2 pom. — (*Emme*). Il lord cancelliere, presi in esame i documenti presentati dall'avvocato di Arton allo scopo di provare il carattere politico del processo intentato al suo cliente, rifiutò di tenerne conto nel deliberare sulla chiesta estradizione.

L'affare di Arton verrà discusso avanti alla Corte suprema sabato venturo.

×

PARIGI, 14, ore 11 ant. — (*Jacopo*). L'Associazione sindacale dei giornalisti repubblicani riunitasi per giudicare il caso di Giorgio Lefevre passò all'ordine del giorno deplorando che egli siasi immischiato a Londra nell'affare Arton.

La Spagna e Cuba

L'AVANA, 14. — Gli insorti incendiarono Vegas e Francisco de Paula, in prossimità dell'Avana, ed attaccarono Managua, ma vennero respinti.

×

MADRID, 14. — Un telegramma ufficiale dall'Avana annunzia che vi furono scontri di nessuna importanza tra gli insorti e le truppe del governo.

Il capo degli insorti, Gomez, ha diviso le sue forze e continua gli attacchi nel territorio della provincia dell'Avana.

Maceo invece si trova a Vuelta d'Abajo ed è inseguito da cinque colonne spagnuole.

×

PARIGI, 14, ore 11 ant. — (*Jacopo*). Hyles ha presentato al Senato americano la proposta di riconoscere agli insorti cubani la qualità di belligeranti. La proposta fu rinviata al Comitato degli esteri.

Naufragi di brigantini italiani

AJACCIO, 14. — Due brigantini italiani sono naufragati, a Pinarello. Si assicura che vi siano dieci morti. Due cadaveri sono già stati trovati.

Un altro brigantino italiano è stato gettato nella rada di Santa Manza.

Vedere in terza pagina le NOTIZIE D'AFRICA.

In giro per il mondo

La prima notizia sulla quale sono caduti i miei occhi, oggi, è stata questa:

Scrivono da Calcutta che l'importazione in Europa dei serpenti indiani ha preso un grande sviluppo, in questi ultimi tempi.

Durante il trimestre decorso un solo mercante di Calcutta ne ha esportati più di mille e ottocento; e alcuni misuravano più di trenta piedi di lunghezza.

Siamo disgraziati anche in questo! Ora che il commercio serpentino fiorisce in modo così straordinario, veniamo a sapere che in Eritrea vi son tutti gli animali meno che i serpenti!.

A parte questa malinconica considerazione economica, che deve dare un gran buon giuoco agli antiafricanisti, i quali diranno: « Vedete? non produce nemmeno serpenti! » resta un problema da risolvere: « Che cosa fa la vecchia Europa di quegli animali? »

Portasigarette? borse da tabacco? stivalini? Non pare, perchè i serpenti sono richiesti vivi: e non si accetta la pelle senza il contenuto.

E dirò di più. Si è tentata anche una coltivazione per innesto. Un naturalista, leggevo l'altro giorno, avendo osservato che il serpente se la passa meno male anche senza coda, ha avuto l'idea di tagliare le due code a due serpenti di diversa famiglia, e di riappiccicarle, con una cucitura chirurgica, in modo che l'un serpente avesse la coda dell'altro e viceversa.

Egli spera di far nascere così una razza di serpenti tricolori, probabilmente sempre per avvivare maggiormente il commercio di quelle bestie.

×

La *République française* pubblica delle notizie sull'esercito abissino, sulle nostre forze ecc., ecc.

Notevole soltanto una frase. Dopo aver detto che gli scioani sono bene armati, aggiunge:

« *Disgraziatamente sono poco disciplinati.* »

Quel « disgraziatamente » vale un Perù!

×

Il nostro corrispondente da Girgenti manda la narrazione di un fatto, che potrebbe passare per una storiella dovuta alla fantasia di un novelliere.

Eccola così come ci è narrata:

Antonino Saiaro, giunto all'età di ottant'anni, non potendo più attendere alla coltivazione del suo campicello, e volendo provvedere ai suoi ultimi anni, pensò di costituirsi con esso una rendita vitalizia sulla propria vita.

Essendo di così tarda età, gli fu facile trovare chi accettasse l'affare; e difatti combinò tutto col signor Pietro Di Benedetto, il quale pigliò per sè il fondo ed in compenso si obbligò di pagare al vecchio Saiaro la rendita di lire due al giorno. Il fondo non era di molto valore, ma il signor Di Benedetto pensava che un vecchio di ottant'anni non poteva vivere ancora molto.

Ciò avveniva circa vent'anni addietro. Trascorse così una diecina d'anni, ed il vecchio Saiaro, invece di declinare, ringiovaniva. Il signor Di Benedetto si avvide di non aver conchiuso un bel negozio, e temendo di aver da fare con un nuovo Matusalemme pensò di sbarazzarsi di quel contratto, e lo cedette al signor Giovanni Sinatra.

Il vecchio ormai aveva 90 anni sulla schiena, ed al signor Sinatra l'affare non parve cattivo. Egli però aveva fatto i conti senza... Saiaro, il quale a dispetto di lui è vissuto altri 10 anni, oggi ha compito cento anni di età e pare disposto a vivere altrettanto.

Così Saiaro ha riscosso colla costituzione della rendita più di quindicimila lire. Altro che prezzo del fondo ceduto!

Alcuni spiriti bizzarri hanno voluto festeggiare il compleanno del vecchio centenario, gli hanno regalato dolci e liquori, gli hanno sparato avanti la casa una lunga fila di *moschetti*, mentre le campane della vicina parrocchia di San Pietro suonavano a distesa, ed una gran folla si assiepava avanti la porta desiderosa di vedere l'uomo fenomeno.

Un particolare interessante: Saiaro ha sposato tre mogli, da cui ha avuto una sorqua di figli che sono vecchi decrepiti.

Se avrà la sventura di perdere la terza moglie, forse passerà ad altre nozze!!

×

Un'applicazione inaspettata della battaglia di Amba Alagi.

La *Sveglierina* di Chieti deplora che l'amministrazione comunale non abbia pensato a fare spazzare la neve caduta.

« In certe eventualità — esclama quel giornale — o egregi e rispettabili amministratori, non si deve guardare ad economie. Avreste, per lo meno, dovuto prendere esempio dal Governo il quale, dopo il fatto di Amba Alagi, ha stanziato altri 20 milioni di lire per mantener alto l'onor nazionale. »

×

Mi scrivono, garantendomene l'autenticità:

Un consigliere comunale di un comune interpella il proprio sindaco, perchè non ancora ha pensato a commemorare Amba-Alagi.

Il sindaco, cascando dalle nuvole, pronunzia:

— Chi? quand'è morto?

Felice sindaco, così ignaro, così lontano da tutte le nostre emozioni!

×

Fra le varie ipotesi che si fanno circa le operazioni militari in Eritrea, una, messa fuori da un giornale di provincia, [illegible] addirittura.

Quel giornale si chiede: Possiamo essere sicuri che Menelich è a Macallè? la tenda rossa vista da Galliano non potrebbe essere stata un'astuzia del re per far credere all'arrivo del negus?

In altri termini, ricomincia da capo: Dov'è Menelich?

E la contradanza minaccia di ricominciare.

E' terribile!

×

Alle due di notte, un famoso strozzino è svegliato da colpi furibondi al suo portone.

— Chi è?

— Sono io — fa dalla strada la voce di un suo debitore.

— E che volete?

— Vorrei sapere... che ora è.

— Come!

— Non avete forse preso in pegno il mio orologio?

Rictus.

Esercitazioni di torpediniere

(Nostro telegramma particolare)

SPEZIA, 14, ore 3,45 pomerid. — (*Lino*) Stamane le torpediniere *115, 83, 112, 137* e *135* della squadra di riserva, lasciarono il golfo dovendo compiere esercitazioni al largo per il periodo di cinque giorni.

Dimostrazioni di operai disoccupati

(Nostro telegramma particolare)

GENOVA, 14, ore 4,44 pom. — L'agitazione degli operai disoccupati del cotonificio Figari a Teglia aumenta.

Ieri in numero di oltre 500 si recarono innanzi al palazzo municipale di Rivarolo tenendo in collo dei bambini e gridando: *Vogliamo pane e lavoro!* Li accolse il sindaco che raccomandò loro la calma. Inviò tosto un telegramma al prefetto di Genova sollecitando provvedimenti, quindi la dimostrazione si sciolse in ordine.

Si temono de' guai.

L'arresto di due spie

Un impiegato italiano ed un emissario francese

CUNEO, 14, ore 9 ant. — Iersera è stato arrestato qui l'impiegato ferroviario Giuseppe Belloni, accusato di aver fatto delle comunicazioni importanti riguardanti la nostra mobilitazione militare ad un sedicente ingegnere polacco, certo Olscetzi, che risiedeva a Nizza.

Al polacco, il Belloni avrebbe comunicato i documenti che, per ragioni d'ufficio, gli passavano fra mano, e riguardanti i servizi ferroviari di questa regione di frontiera in rapporto colle operazioni militari.

Fra le fatte comunicazioni, vi sarebbe tutto quanto ebbe attinenza col trasporto delle truppe del secondo corpo d'armata, eseguito l'estate scorsa allorchè si fecero qui a Cuneo le manovre.

Il Belloni era impiegato al protocollo nella sezione mantenimento, sorveglianza e lavori della Società Mediterranea.

La mattina del 9, un delegato ed un agente in borghese si recarono all'ufficio del Belloni e vi perquisirono minutamente il suo scrittoio, sequestrandovi molte carte. Poscia il Belloni venne invitato a recarsi in questura, ove fu trattenuto.

Nel mentre si compiva la perquisizione in ufficio, altri agenti perquisivano l'alloggio del Belloni, convivente coi vecchi suoi genitori i quali null'altra risorsa hanno che lo stipendio del figlio. Vi si sequestrarono pure molte carte, fra cui, dicesi, un compromettente carteggio col polacco.

Il polacco Olscetzi fu arrestato a Savona mentre vi si era recato da Nizza ad un creduto appuntamento col Belloni, combinato invece dalla polizia.

La questura avrebbe telegrafato al polacco a Nizza, press'a poco così: « La merce giungerà domani a Savona; recatevi a ritirarla » firmando, beninteso, col nome del Belloni.

Il polacco avrebbe abboccato all'amo e si sarebbe recato a Savona, ove gli agenti custodi, che stavano attendendolo, lo avrebbero agguantato per tradurlo a Cuneo.

La tragedia d'oggi a Bologna

(Nostro telegramma particolare)

BOLOGNA, 14, ore 4 pom. — Un gravissimo delitto avvenne stamane, producendo enorme impressione.

In via D'Azeglio abitava la famiglia di Paolo Borghi d'anni 60, costituita dal figlio Vincenzo, impiegato ferroviario, ammogliato a Marianna [illegible], e dalla sorella di costui Guglielmina, vedova, cinquenne.

Da tempo non correvano buoni rapporti fra le donne e Paolo.

Questi, stamane alle ore 11, accusò Marianna di avergli trafugato dei [illegible]. Sorse una questione in modo che Paolo afferrò Marianna e la gettò a terra.

Alle grida accorse la Guglielmina che ritiratasi nella camera da letto, vi afferrò una rivoltella vista in una tettoria, e corse in aiuto della sorella sparando sei colpi contro Paolo.

Questi rimase ferito al cranio, al collo e all'[illegible].

Cadendo, poi, riportò un'altra forte contusione alla testa.

La feritrice si costituì subito depositando l'arma suddetta. Fu interrogata dal giudice istruttore Raimondi e dal procuratore del Re.

Il ferito, in stato gravissimo, fu trasportato all'Ospedale Maggiore. Interrogato, non volle accusare la Guglielmina.

Al tocco e mezzo l'infelice morì.

Giovinette che si suicidano

TORINO, 13. — (*Piero*) Audino Luigia, sarta, e Garelli Rosa, commessa, l'una ventenne e l'altra di soli 16 anni, uscite con un pretesto dalle rispettive case si recarono ad un albergo di via Garibaldi, vi cenarono allegramente, uscirono a passeggio come due colombelle, e poi ritornate all'albergo chiesero una camera per passarvi la notte.

Poco dopo che s'erano ritirate, si udirono degli spari dalla camera occupata dalle due fanciulle. Accorso il personale dell'albergo vi trovò morta, distesa sopra un canapè, la Audino Luigia. Un fiotto di sangue le usciva dal cuore. Un colpo di rivoltella l'aveva fulminata.

Quando i camerieri entrarono nella camera, la Garelli aveva già tre ferite, due alla mammella sinistra ed una al braccio; teneva ancora impugnata la rivoltella. Quando un cameriere le si buttò addosso per impedirglielo, ella dette in grandi smanie, gemendo e facendo grandi sforzi per colpirsi ancora. A stento fu trattenuta.

Le due povere ragazze erano amicissime. L'Audino, fidanzata, era stata abbandonata. Da ciò la spinta al suicidio. La Garelli non si sa da qual motivo sia stata indotta al triste passo. Essa giace all'ospedale e tace. Appare un carattere forte. Le loro famiglie sono nella desolazione. Erano buone ed affettuose.

Le lettere che lasciarono, domandando perdono, sono straziant. Vi appare l'influenza dei romanzi.

— Iersera pure certa Paolina Gilardi, ventenne, ragazza di buona famiglia, tentò suicidarsi mediante asfissia. La si potè salvare.

E' doloroso tanto disprezzo della vita!

ECHI FIORENTINI
(Nostro telegramma partic.)

FIRENZE, 14, ore 4,10 pom. — *(Ocram)*. Ieri sera Gattesco Gatteschi commemorò *Yorick* alla Associazione della stampa. Oltre i soci v'intervenne il prefetto accompagnato dal capo di Gabinetto Cerboni.

Il conferenziere tracciò con brevi linee la vita di *Yorick* giornalista, letterato e soldato.

— Giovedì al palazzo Pitti, diretta dal maestro Landini, ha luogo una messa funebre in suffragio di Vittorio Emanuele.

— Col concorso di valenti letterati si pubblicherà un numero unico a beneficio dell'Asilo degli orfani dei marinai italiani.

— Un altro numero unico a beneficio dei soldati d'Africa è stato pubblicato a cura degli studenti della scuola di commercio.

— Zeno Zanterini, lumaio alla stazione centrale, investito da una macchina in manovra mentre traversava il binario, si trova moribondo.

— Marianna Ciabatti, sessantenne, per malattia cronica, si gettava dalla finestra e si sfracellava il cranio.

— Elvira Magnolfi ridotta alla miseria perchè suo marito è disoccupato, tentò asfissiarsi. Soccorsa in tempo fu salvata.

NOTERELLE PISANE

PISA, 13. — *(Abbi)*. Nella via di Migliarino fu trovata la donna Stella Ariatti, mendicante, d'anni 46, nativa di Reggio Emilia, mezza abbruciata per essersi il fuoco comunicato alle vesti di lei da uno scaldino.

Trasportata all'ospedale è morta in mezzo ad atroci sofferenze.

— Domenica prossima s'inaugurerà con un discorso del prof. comm. Nardi Dei la nuova sala del Museo civico contenente i ricchi medaglieri donati al Municipio dal cav. Lelio Franceschi.

Le peripezie di un "yacht"
(Nostro telegramma particolare)

SIRACUSA, 14, ore 12,45 pom. — *(Corpacl.)* Rimorchiato da una grossa barca peschereccia si è ancorato ora nel porto l'elegantissimo *yacht* francese *Saint-Denis*, del compartimento marittimo di Brest.

Durante la traversata Messina-Malta fu colto dal temporale dell'altro ieri, rimanendo danneggiatissimo. Ha l'albero rotto e la macchina guasta. Assai avariato è pure il timone. Il mare tempestoso salendo in coperta spazzò ogni cosa asportando la ciminiera e le imbarcazioni.

A bordo si trovava il proprietario con la sua famiglia.

L'*yacht* rimase per venti ore in balìa delle onde.

Stasera sarà rimorchiato a Malta per le opportune riparazioni.

Un cappellano
che lascia pascolare le pecore e i tacchini nel cimitero

UDINE, 13. — *(V.C.)* Il sindaco di Povoletto denunciò al pretore di Cividale il cappellano di Grions perchè pascolava le proprie pecore ed i tacchini nel recinto del cimitero del paese.

Tale denunzia venne inoltrata dopo avere il sindaco più volte richiamato all'ordine il reverendo, e dopo averne resa edotta anche l'autorità ecclesiastica, la quale avrebbe potuto evitare lo scandalo, ingiungendo al cappellano il rispetto dovuto ai defunti ed alla proprietà del comune.

Un contadino che si appicca
(Nostro telegramma particolare)

TREVISO, 14, ore 4 p. — Un povero contadino di Altivole, malato di vaiuolo, dopo aver tentato di uccidersi con un coltello, ferendo anche la propria moglie, si appiccò con una corda al soffitto.

Mancando i becchini nel comune, il cadavere rimase insepolto più giorni.

Le nuove partenze per l'Africa
(Nostri telegrammi part.)

Le dimostrazioni a Napoli

NAPOLI, 14, ore 4 pom. — *(Bellezza)*. Il *Gottardo*, col 3° battaglione bersaglieri d'Africa, partì iersera come vi annunziai.

Verso le 8 il battaglione mosse dal deposito di Africa, preceduto dalla musica del 10° bersaglieri.

Lungo la via era una immensa folla, e molti popolani attorniarono la colonna in marcia accendendo torce di resina e lumi di bengala.

A Chiaia fu uno spettacolo veramente indimenticabile. Quando il battaglione passò, tra gli applausi e le acclamazioni della folla, i balconi e le finestre delle case s'illuminarono come per incanto, e signore e gentiluomini, dai balconi stessi, si unirono alle grida del popolo, sventolando i fazzoletti e gettando fiori. Si gridava: « Viva gl'Italiani! Morte a Menelich! »

Un altro spettacolo non meno pittoresco seguiva lungo la via al passaggio degli artiglieri della batteria Loffredo, che mossero ad imbarcarsi dalla caserma della Maddalena.

Nell'arsenale intanto, ove avveniva l'imbarco, erano a salutare i partenti i generali Ragni, Mogni e il colonnello dei bersaglieri Cadorna.

Il generale De Bormida, che era tra gli ufficiali partenti, fu calorosamente acclamato, insieme ai suoi ufficiali d'ordinanza.

I frati cappuccini di cui vi annunziai la partenza, non partirono, e imbarcheranno invece su altro piroscafo.

I cannoni della batteria Loffredo, imbarcati sul *Gottardo*, hanno questi nomi: *Ariel, Arè, Vià, Siena, Vecchio, Agamè*.

Il *Gottardo* imbarcò pure un grosso carico munizioni d'artiglieria.

×

Stasera parte il *Washington* col 17.o battaglione fanteria d'Africa — ultimo scaglione dei 6000 uomini di questo corpo di spedizione messo al comando del generale De Bormida.

Coll'istesso piroscafo partono le due batterie a tiro rapido che vi annunziai, comandate rispettivamente dai capitani Vittorio Emanuele Aragno e Domenico Mangia.

×

Le dimostrazioni d'iersera, ebbero una ripercussione in vari ritrovi pubblici.

I giornali che recarono l'ultimo telegramma sul nuovo attacco respinto a Macallè, appena pervennero nel Caffè Starace in Galleria, e nel Salone Margherita, produssero come una scintilla elettrica. Tutti si alzarono in piedi gridando: « Viva l'Italia! Viva l'Esercito! » Le orchestrine intuonarono l'inno reale. Furono acclamati con una esplosione di entusiasmo gli ufficiali d'Africa che erano nei due ritrovi. Si gridò ancora: « Viva Galliano! » Le signore piangevano di commozione.

Le dimostrazioni crebbero quando il *Don Marzio* uscì con un'ultima edizione recante un telegramma del capitano Candeo che annunziava *Ras Alula ucciso*. Falsa o vera, la notizia bastò per produrre una vera frenesia.

×

La *Croce Rossa*, per meglio esplicare in questi momenti il suo generoso e umanitario programma, ha organizzato un grandioso concerto al *San Carlo*, diretto da Mancinelli. Il concerto avrà luogo la sera del 27, e sarà un grande avvenimento.

Ore 5,50 pom.

Il *Washington* partirà verso mezzanotte col 17.o battaglione fanteria e le due batterie a tiro rapido.

Stanotte è arrivato il *Rubattino* che partirà domani con grosso carico, alcuni drappelli, il colonnello Nava, i capitani medici Mambretti, Schizzi e Marocco.

Con questo piroscafo partono 4 cappuccini, 4 suore e i 140 coloni friulani.

Da Massaua è arrivato l'*Umberto* che parte col *Florio* per Genova, tenendosi entrambi a disposizione del Governo.

CAPUA, 13. — Ieri sera partirono di qui per Napoli 28 uomini di truppa della 10.a brigata di artiglieria da fortezza con i tenenti Di Gennaro e Scalfaro, destinati alla formazione di una batteria di cannoni a tiro rapido.

Grandi dimostrazioni ebbero dai commilitoni e dalla popolazione.

MILANO, 14, ore 2 pom. — Stamani alle 9,30 partiva per Napoli e per l'Africa il colonnello cav. Luigi Nava, comandante il 40.o fanteria, distinto ufficiale che fu già in Africa nello stato maggiore nella spedizione San Marzano.

Alla stazione fu salutato dalla ufficialità del presidio.

FIRENZE, 14, ore 4,35 pom. — Telegrafai del sorteggio avvenuto nel 68.o fanteria per i soldati da inviarsi in Africa. Vi informo ora che si fece il sorteggio anche nel 67.o. I due reggimenti daranno il contributo di una compagnia di 160 uomini, destinati a far parte del 21.o battaglione d'Africa. A comandarli furono destinati il capitano del 67.o Castaldi, i tenenti del 68.o Politi ed Ottina, il furiere Sottile, i sergenti Francino, Rapisarda e Grisa.

ANCONA, 14, ore 5 pom. — Stamane sono partiti per Napoli, diretti in Africa, 9 soldati volontari della 7.a compagnia di sanità. A salutarli alla stazione si trovavano il direttore dell'ospedale e varii ufficiali.

CASTROVILLARI, 14, ore 5 pom. — Oggi chiamati telegraficamente partirono per Napoli il tenente Jemina con sette militari dell'89° fanteria, destinati per l'Africa.

Saputasi la notizia s'improvvisò una pubblica dimostrazione. La città è imbandierata.

Le autorità, gli ufficiali, le scuole e gran folla di cittadini con la banda accompagnarono i partenti fino fuori della città fra le grida « Viva l'Italia! Viva l'esercito! »

Prima era stato offerto ai soldati ed agli ufficiali partenti per l'Africa una bicchierata al Municipio.

Corriere giudiziario

UN PROCESSO DI BRIGANTI IN SICILIA
(Nostro telegramma particolare)

CATANIA, 14, ore 2,20 pom. — *(Sciuto)*. Alla nostra Corte d'assise è cominciato il processo della banda del brigante Abate e compagni.

Gli accusati sono 49, tutti imputati d'associazione a delinquere, sequestro di persone, ricatti, ferimenti, ecc.

I briganti sono divisi in due grandi gabbie. In una trovasi il brigante Sergio, ferito a una gamba dall'Abate che lo credeva una spia.

L'aula è gremita di curiosi.

L'Abate è un giovane robusto dall'aspetto simpatico. I suoi compagni sono quasi tutti contadini di Adernò.

IL PROCESSO DEL FRATELLO DI MISDEA

Con sentenza del decorso luglio, come i lettori ricorderanno, la Corte d'assise di Catanzaro condannò alla pena di anni 25 di reclusione Pietrantonio Misdea da Girifalco, imputato di aver ucciso premeditatamente tal Luigi Stranieri per futili motivi.

Destò il fatto enorme impressione ed il lungo dibattimento fu seguito con vivo interesse, essendo il Misdea fratello del noto soldato che or sono parecchi anni compì una orribile strage nella caserma di Napoli per la quale fu condannato a morte.

La Corte di cassazione ha ora accolto il ricorso prodotto da Pietrantonio Misdea ordinando la rinnovazione del dibattimento, allo scopo di meglio accertare lo stato di mente dell'imputato di cui ampiamente si discusse.

Sosteneva le ragioni del ricorrente l'avv. Giuseppe Gregoraci.

CRONACA DI ROMA

La prova della messa di Sgambati per Vittorio Emanuele. — Nel pomeriggio di quest'oggi, ebbe luogo alla Sala Palestrina, un'altra prova d'insieme del *Requiem* del maestro Sgambati, da eseguirsi al Pantheon giovedì prossimo.

Assisteva S. M. la Regina e un pubblico eletto.

Non entreremo oggi nei dettagli della composizione. Ci limiteremo a constatare un lavoro di fattura magistrale che si svolge con insigne chiarezza.

Destano maggiore impressione il *Kyrie*, il *Lacrimosa*, l'*Agnus Dei*.

Domani prova generale.

Per un collega. — Oltre settanta giornalisti autentici si riunirono ieri sera nel ristorante *Le Venete* per offrire una cena d'addio al carissimo collega Felice Oddone, che dopo avere militato per tanti anni e valorosamente nel giornalismo romano, torna ora a Genova sua terra nativa.

La riunione di ieri sera fu una vera festa di cameratismo giornalistico. Mai fu veduta infatti una più spontanea manifestazione di simpatia fra uomini di opinioni le più disparate verso un collega che nell'esprimere i suoi giudizi su cose e persone usò sempre il linguaggio rude di quella sincerità che aborre da ogni morbidezza di forma.

Felice Oddone s'ebbe ieri sera saluti e brindisi, che furono applauditissimi, da *Gandolin*, Norse, Popovich, Gattorno, Vinci, Lotti, Tedeschi, Nani, Mengarini, e in ultimo acclamazioni, strette di mano affettuose da tutti gli intervenuti.

Le conferenze della « Palombella » — Dopodomani, 16, alle 2 e mezza pom. si terrà la seconda conferenza della Società per l'istruzione della donna.

Parlerà il prof. Garofalo sul tema: *Delle criminalità in Italia in rapporto coll'educazione del popolo*.

Nella premiazione alla scuola Giovanni Milli è risultato prima per maggior numero di punti la signorina Grassi.

Onorificenza. — L'avv. Luigi Rodino, su proposta del ministro di agricoltura, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia per i suoi studi economico-giuridici sulla cooperazione e sul mutuo soccorso.

Pei caduti d'Amba Alagi. — Nella chiesa del Sacro Cuore al Castro Pretorio avrà luogo giovedì, 16, alle 10, un funerale pei caduti d'Amba Alagi.

Società fra gli ingegneri e gli architetti italiani. — Domani, mercoledì, alle 9 pom., avrà luogo nella sede della Società fra gli ingegneri e gli architetti italiani, la consueta riunione settimanale dei soci.

Le cartoline commemorative. — I termini durante i quali le cartoline commemorative del XX settembre sono ammesse alla vendita, alla circolazione ed al cambio, giusta gli articoli 2 e 3 del decreto del 1.o settembre 1895, vengono rispettivamente prorogati a tutto il 30 giugno 1896 quanto alla vendita; al 31 dicembre 1896 quanto alla circolazione, e a tutto il 31 dicembre 1897 quanto al cambio.

La questione dei baliatici nel circondario di Frosinone. — In seguito a continui reclami sul pessimo funzionamento della amministrazione dei baliatici nel circondario di Frosinone, il prefetto marchese Guiccioli ha ordinata una severa inchiesta.

Ne ha affidato l'incarico al delegato Calzone addetto alla prefettura.

Il suicidio di iersera a Campo Verano. — L'uomo suicidatosi ieri sera a Campo Verano fu nella nottata riconosciuto per certo Enrico Cova d'anni 48 da Somma Lombarda, già negoziante di mobili in via Capo le Case, abitante in via Sardegna n. 14 colla moglie Cesira e due figli Rosina d'anni 10 e Alessandro d'anni 1.

Sembra che dissesti finanziari lo abbiano spinto al suicidio.

XX Fiera di vini nazionali all'Eldorado. — La presidenza del Circolo enofilo italiano ci prega di informare che il termine utile per la presentazione delle domande degli espositori ai concorsi per vini, vermouths, cognacs, liquori, ed ai concorsi di apparecchi per combattere la peronospera, è prorogato al 25 gennaio 1896.

Le offerte alla Croce rossa per i feriti d'Africa. — Al Comitato centrale della Croce Rossa in Roma sono finora pervenute le seguenti offerte in denaro: sig. Repetto Lazzaro di Buenos-Ayres L. 2000 — signora baronessa De Wendelstadt, 500 — signori barone Ardoino e avvocato De Mastrie di Diano Marina, 169.65 — sig. Dario Urbinati di Porto Chiavari a mezzo della *Tribuna*, 50 — sig. Rufanza Giuseppe di Porto Civitanova, 115.90 — sig. Leone G. Batta di Parigi, a mezzo del Ministero della guerra, 50 — sig. Raffo Sebastiano delegato a Carmelo (Mugnay), 131.90 — sig. tenente Fidreghini, 5 — sig. De Giovanni Ettore di Napoli, 10.

Comuni. — Campo di Calabria, L. 5 — S. Giorgio in Piano, 10 — San Sepolcro, 10 — Castelfranco 15 — Rapolla 5 — Urbania 5 — Costiglione della Pescaja, 15 — Parabita, 30 — Vestignè, 51 — Scheggia Pascelupo, 5 — Poli [illegible] 13.

Sotto Comitati. — Torino L. [illegible] — Novara 200 — Courgnè 516,20 — Domodossola 50 — Ivrea 100 — Pinerolo 100 — Vercelli 1000 — Alessandria 100 — Saluzzo 60 — Cremona 500 — Bergamo 600 — Piacenza 500 — Genova 500 — Venezia 500 — Padova 10300 — Mantova 3000 — Vicenza 500 — Treviso 200 — Sambonifacio 50 — Ferrara 100 — Comio 100 — Crevalcore 20 — San Giovanni in Persiceto 50 — Castelfranco dell'Emilia 24.20 — Aurelio Piceno 120 — Teramo 250 — Fano 100 — Pisa 200 — Siena 200 — Poggibonsi 25 — Viterbo, 200 — Bari 600 — Barletta 400 — Brindisi 100 — Grottaglie 30 — Palermo 2000 — Girgenti 100 — Lercara Friddi 100.

Oltre le suddette somme sono stati rimessi dai Sotto Comitati appresso indicati, i seguenti generi di conforto:

Milano 600 bottiglie Cognac — Vicenza 200 bottiglie Cognac — Schio 48 bottiglie Cognac — Firenze 7 casse Cognac, Marsala, latte condensato, limoni ecc. — Napoli 400 1/2 bottiglie Cognac e 600 bottiglie Marsala — Rossano 30 casse aranci e limoni — Palermo 1100 bottiglie Marsala, 16 fusti con 400 litri Marsala e 100 casse limoni.

Ancora dell'omicidio di via Nomentana. — A proposito di quanto stampammo ieri intorno a questo fatto di sangue, ci vien fatto notare che la rissa avvenne a circa un centinaio di metri dalla fiaschetteria di proprietà della signora Fulvia Cappelli, e che i rissanti Marozi e Maretta erano entrati sì in quel locale ma non vi avevano per niente giuocato.

Le coltellate al vicolo del Moro. — Contrariamente a quanto fu stampato veniamo a sapere che il negoziante di frutta Orazio Pieritelli, dopo che fu ferito dal Proietti, corse a chiedere aiuto in casa di Leopoldo Fiorini suo amico.

La moglie del Fiorini, Ersilia Lechner e la sorella Elena, che sono due donne onestissime, mosse a pietà pel ferito, pensarono bene di accompagnarlo all'ospedale della Consolazione.

Ancora Zolesi. — Il nostro corrispondente da Ancona ci scrive:

« Pochi giorni dopo avvenuto l'assassinio di via Santa Maria in via a Roma, alcuni studenti, secondo i connotati letti nei giornali, credettero di riconoscere il sedicente Zolesi in un individuo col quale avevano passato la sera giuocando in un caffè di Loreto.

« Ora questi stessi studenti, ai quali è stata mostrata la fotografia dalla questura, hanno dichiarato che il giovane sospettato somigliava perfettamente al ritratto del Cesare Maggiani.

« Lo strangolatore della signora Leo sarebbe stato dunque in Ancona e molto facilmente si sarà imbarcato per Zara a Trieste. »

Insomma, o Trieste, o America, o Groenlandia il fatto più doloroso è che nel centro della capitale d'Italia possano essere consumati misfatti simili a quello di cui fu vittima la infelice signora Leò, e l'assassino rimanere impunito!

Un brutto modo di pagare i debiti. — In piazza Rondanini, al n. 45, abita da vario tempo la vedova Domenica Gileti con due figli, Amadio, che lavora nel negozio Caretti a piazza Navona, ed Elisa, una simpatica ragazza di 19 anni.

Da circa quattro mesi la Gileti aveva affittata una stanza al sarto Desiderio Catelani, di 27 anni, da Fabriano. Pare che questi fosse debitore verso la sua padrona di casa della pigione, e che stamane verso le 11 la Gileti gliene abbia domandato il pagamento.

Venuti a questione il Catelani ha estratto un rasoio ed ha vibrato dei colpi contro ambedue le donne, quindi si è dato alla fuga.

Alle grida è accorso il portiere del casamento, Daniele Bettio, che in unione ad altre persone e ad alcune guardie, inseguito l'assassino è riuscito a fermarlo in piazza San Luigi de' Francesi e l'ha accompagnato alla questura di Monteroni. Quivi interrogato dal cav. Calabresi ha raccontato come erano andate le cose.

Intanto le due donne venivano accompagnate da alcuni cittadini all'ospedale di San Giacomo dove i dottori Nicolai e Punzi hanno riscontrato ad entrambe delle ferite alla tempia sinistra e l'hanno giudicate guaribili in 15 giorni con riserva.

Non appena Amadio, il figlio della Gileti, che si trovava al negozio, ha avuta notizia del fatto, è corso all'ospedale di San Giacomo da dove ha fatto ritorno a casa con la madre e la sorella dopo che erano state medicate.

L'investimento di stamane a piazza Navona. — Stamane alle 10 la lavandaia Angela Montecchi, d'anni 52, maceratese, abitante in via Borgo Santo Spirito n. 75, mentre transitava per piazza Navona, fu investita da una vettura pubblica condotta da certo Luigi Frezza.

La povera donna cadde a terra riportando delle ferite alla tempia, alla fronte ed ambo le ginocchia.

In un'altra vettura la Montecchi venne trasportata all'ospedale della Consolazione, ove le sue ferite furono da quei sanitari giudicate guaribili in un mese.

Il vetturino fu dai carabinieri arrestato.

Onorificenza meritata. — Con decreto del 5 corrente Sua Maestà il Re, su proposta del ministro di agricoltura I. e C., si degnava nominare cavaliere della Corona d'Italia il sig. Andrea Galliano di Ottaiano (Napoli). Tale notizia è stata accolta con vivo compiacimento nella nostra città, dove il Galliano è conosciutissimo per le rinomate specialità della sua premiata distilleria, come il rosolio di mandarino, che viene esportato in grande quantità all'estero. — Rallegramenti vivissimi al bravo industriale.

Osservazioni meteorologiche
fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 14 gennaio.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60.

Barometro a mezzodì — 758,6

Termom. cent. - massima 5.5; min. 0.3 sotto zero

Umidità a mezzodì: relativa 65; assoluta 4,37

Vento a mezzodì — Nord debolissimo

Stato del cielo — 1/2 coperto

Piccola Cronaca

La salsa **Maggi** in flaconi dà istantaneamente un brodo eccellente.

PENSIONE SIGNORILE PER MALATTIE NERVOSE
AL GIANICOLO
Dirigersi al Dott. Assenzi, Crocifieri 44, Roma

Il dott. F. Giallarducci, allievo del professor Charcot riceve per la diagnosi e la cura delle
MALATTIE NERVOSE
tutti i giorni dalle 3 alle 5 pomeridiane nel proprio gabinetto elettro-terapico in Via Venti Settembre N. 3.

MALATTIE ORECCHI, NASO, GOLA
D.R CHIUCINI Via Genova, 21 - ore 11-2 ore 6-7 — Consulti a domicilio.

ACQUA TURCA
Genuina tintura istantanea per barba e capelli
IN NERO E IN CASTAGNO.
Fra quante tinture vennero finora presentate al pubblico, ben poche riuniscono i pregi della **Vera Acqua Turca**, la quale in pochi momenti rende ai capelli e alla barba incanutiti un bellissimo colore naturale, senza lasciare quelle mezze tinte sbiadite che a prima vista accusano l'uso di una tintura. La facilità dell'applicazione, la lunga durata del colore, una volta stabilito, la sua innocuità alla salute, fanno di questa tintura uno dei migliori preparati del suo genere, ed anche il più economico. In vendita presso **Carlo Bode**, Roma — via del Corso, N. 307, primo piano, al prezzo di L. 2 la bottiglia. Per le spedizioni in provincia aggiungere 85 cent.

NON PIÙ DUBBIO
sulla freschezza delle Uova
col **grazioso nuovo apparecchio** infallibile per distinguere a colpo d'occhio la freschezza delle uova
INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA
Prezzo Cent. 50 — Per le provincie cent. 15 in più.
Inviare lettere e vaglia a **Carlo Bode** via del Corso, 307, primo piano, ROMA.
Sconto ai chincaglieri e rivenditori.

SCIATICA guarigione in pochi giorni. Rivolgersi farm. Mazzolini, Arenula, 78,

CANAVESIO **FIRENZE** via Martelli 6 e Cavour 27
Fornitore di S. A. R. il Duca d'Aosta
Rappresentante per la Toscana della Casa BORSALINO e F. di Alessandria, ingrosso e dettaglio. —
Specialità Cappelli inglesi e Berretti.

Roma - ALBERGO D'ORIENTE - Roma
Piazza Poli, 8.
Centralissimo, tutto messo a nuovo. Camere e servizio da Lire 2 in poi per persona. e 438

AVVISO

In giugno 1896 scadrà il contratto d'illuminazione a gas di **REGGIO CALABRIA.**

Al municipio ricevonsi offerte per nuova concessione, anche con illuminazione elettrica.

TEATRI

Questa sera all'*Argentina* altra replica della *Walkiria* seguita dal ballo *Nozze slave*.

Domani riposo. Giovedì *Manon* e ultima dell'azione mimica *Fida*. Sabato prima rappresentazione della *Giulietta e Romeo* con le signore Mendioroz, Pientalli e Gentili, ed i signori Beduschi, Cerratelli, Riera, Benassuto e Beronzone.

×

Ricordiamo per questa sera al *Nazionale* la *reprise* della *Manon*, con la Storchio ed il Castellano.

×

Il successo di Novelli al *Valle*, nel magnifico *Papà Lebonnard*, va sempre aumentando, tanto che questa sera l'interessante lavoro si replica ancora.

In settimana una novità: *La signora Camilla degli Stuani*.

×

Questa sera al *Quirino* ha luogo il debutto dell'artista Bernardi, detto il secondo Fregoli, il quale si produrrà rappresentando la scena umoristica *I tre rataa*, e lo scherzo comico *Il cavaliere*.

Precederà la sempre applaudita operetta *Fanfan la Tulipe*.

Domani *I Prati di Saint-Gervais*.

×

La prima rappresentazione dell'operetta *Amalia di Madrid* al *Metastasio* è stata rinviata a questa sera.

×

Ci telegrafano da Bari:

« Iersera la *prima* del *Rigoletto* al teatro *Piccinni* ebbe completo successo. Esecutori festeggiatissimi furono la soprano Morelli, il tenore Laora e il baritone Cioni.

« L'orchestra fu magistralmente diretta dal maestro Scalisi, chiamato insieme agli artisti alla ribalta da insistenti e prolungati applausi. »

Spettacoli del 14 gennaio

Argentina (ore 8 1/2) — *La Valkiria* (opera) — *Nozze slave* (ballo).

Nazionale (ore 9) — *Manon* di Massenet.

Valle (ore 9) — Compagnia drammatica di Ermete Novelli: *Papà Lebonnard*.

Quirino (ore 9) — Compagnia italiana di operette Luigi Maresca: *Fanfan la Tulipe* — *Il 2. Fregoli*.

Metastasio (ore 9) — Compagnia d'operette di Emilia Persico: *Amalia di Madrid*.

Manzoni — Riposo.

Cronaca Italiana
(Da Telegrammi e Cartoline)

AQUILA, 13. — Il cav. Jacobucci per ragioni di famiglia ha rassegnato le dimissioni da sindaco della città.

Il Consiglio comunale unanimemente non le ha accettate, ed è sperabile che, pel bene dell'amministrazione cui dedica tutta la proficua opera sua, il cav. Jacobucci non insista nel suo proponimento.

×

PRATO, 13. — A S. Martino, ieri sera alle 11, uno sconosciuto aggrediva, mentre rincasava, il possidente Angiolo Mattei di anni 53, assestandogli cinque coltellate in varie parti del corpo.

Fu trasportato in sua casa, dove versa in grave pericolo di vita.

Ignorasi se trattasi di furto o di vendetta.

Le autorità indagano per scoprire l'assassino.

×

SANTURI, 9. — Una perdita dolorosa deve segnalarvi. Si è spento, tra il lutto generale, il nostro benemerito concittadino Angelo Antico, lasciando nel dolore la moglie Fanny, i figli Alberto e Violante, e i fratelli ing. Luigi, Ercole ed Alceo tenente della Regia marina, nonchè le sorelle e i parenti tutti.

×

PAVIA, 13. — Una terribile disgrazia ha gettato nel lutto una onoratissima e stimatissima famiglia del comune di Mede (Lomellina).

Il signor Sesti Giuseppe andavasene ieri a caccia con suo figlio Camillo. Nel discendere un argine piuttosto alto nel tenimento Grua (Lomellina), il figlio disgraziatamente inciampò e cadde, e il suo fucile, battendo al suolo, prese fuoco, e partiti due colpi, colpirono a bruciapelo il padre [illegible].

×

AQUILA, 14, ore 2 p. — In Novelli fu trovato morto per compressione toracica Giuliani Sabatino, d'anni 72.

E' accertato dall'autopsia trattarsi di un delitto.

E' stato arrestato il figlio Francesco che precedentemente minacciò il padre.

×

REGGIO-CALABRIA, 14, ore 2 pom. — Stamane nell'aula della Corte d'assise venne inaugurato l'anno giuridico. Parlò il procuratore del Re cav. Carrieri presenti tutte le autorità, molte signore ed affollato pubblico.

Dopo un esordio a difesa della magistratura, discorre della riforma della legge sui fallimenti ed accenna ai punti principali tuttora controversi del diritto civile. Accenna anche al sistema penitenziario insufficiente a correggere taluni delinquenti. Invoca provvedimenti efficaci per l'infanzia abbandonata. Rileva un miglioramento nelle condizioni della pubblica sicurezza rispetto al passato. Chiude accennando alla festa del XX settembre che rappresentò il compimento storico dell'unità nazionale. Manda un saluto alle truppe che in Africa combattono per l'onore d'Italia. Grandi applausi.

×

FIRENZE, 14. — Il tenente del 9.o reggim. bersaglieri partito per l'Africa si chiama Ettore De Dominicis, non Domenico come fu stampato.

×

GROSSETO, 13. — Il sottocomitato di sezione della Croce Rossa Italiana, di cui fanno parte distinti cittadini e cittadine, ha pubblicato un nobile manifesto con cui fa appello alla carità di tutti, allo scopo di raccogliere soccorsi da inviarsi per i malati e feriti della milizia coloniale.

×

FERRARA, 14, ore 3,30 pom. — Stamane per ordine dell'autorità giudiziaria fu arrestato il custode dei pegni del Monte di pietà, accusato di peculato.

— E' imminente la nomina del commissario regio nel Consorzio di bonifiche del secondo circondario.

×

MESSINA, 14, ore 3,20 pom. — A Mazzarra Sandrea un forte incendio distrusse un deposito di legna e fieno. La popolazione fu in grande spavento temendo che il fuoco si comunicasse alle case vicine.

Molti cittadini — specialmente certo Privitera — fecero prodigi per isolare il fuoco.

×

PALERMO, 14, ore 4,20 pom. — Nella scorsa notte ignoti malfattori penetrati in Sancipirrello nella casa di Mariano Alamia, ottantenne, lo strangolarono insieme alla vecchia sorella, derubandolo.

×

OSOPPO, 14, ore 11 ant. — Con l'intervento delle autorità civili e militari si fece qui una commemorazione civile e religiosa in onore dei prodi caduti ad Amba Alagi.

INFORMAZIONI

IL PRANZO AL QUIRINALE

Come annunziammo, questa sera ebbe luogo a Corte il pranzo al corpo diplomatico.

Siedevano alla destra di S. M. la Regina:

S. E. signor Billot — S. E. signora Mac Veagh — S. E. barone Pasetti — signora Hurtado — S. E. barone Blanc — signora Esteva — signor Regis de Oliveira — contessa di Santa Fiora — S. E. Baccelli — barone de Tocher — S. E. Ferraris — signor Monteverde — marchese di Lajatico — marchese Pallavicini — marchese [illegible] — il capitano di guardia.

A sinistra:

S. E. Mahmoud Hedim bey — S. E. contessa de Bonomar — S. E. signor Mac Veagh — signora Regis de Oliveira — signor Westenberg — signora Coundouriotis — S. E. Calenda de' Tavani — signor Takahira — S. E. Saracco — S. E. tenente generale Ponzio-Vaglia — signor Del Viso — signor De Guttenberg — marchese Guiccioli — comm. Peruzzi — maggiore Santi.

A destra di S. M. il Re:

S. E. signora Billot — S. E. signor de Bulow — S. E. baronessa Pasetti — S. E. cav. Crispi — signora Takahira — barone de Bildt — S. E. marchesa di Villamarina — S. E. Boselli — signor Stellich — S. E. Barazzuoli — signor Esteva — conte Gianotti — conte di Brambilla — maggior generale Appellius — maggiore Raimondi.

A sinistra:

S. E. signora de Bulow — S. E. Clare Ford — signora Westenberg — signor Van Loo — signora Carlin — signor Hurtado — duchessa di Sartirana — S. E. barone Sonnino — signor Carlin — S. E. Morin — signor Coundouriotis — S. E. Adamoli — signor Rovira — barone di Brocchetti — signor Zanfiresco — marchese Del Grillo — il tenente dei carabinieri.

I SEGRETARI AL MINISTERO DI GIUSTIZIA

Hanno avuto ottimo esito gli esami dati davanti a una Commissione di magistrati presieduta dal comm. Tondi, dai vice-segretari al ministero per la idoneità a segretori.

Tutti i nove furono dichiarati idonei e riuscì primo Felice Marangoni, che è uno dei meno anziani.

IL REGOLAMENTO PEI FIAMMIFERI

Ieri e stamane vi fu una conferenza tra il ministro delle finanze, il sottosegretario di Stato, con intervento del direttore delle gabelle comm. Busca e il vice-direttore comm. Pisani, e i rappresentanti dei principali fabbricanti di fiammiferi.

Il ministro Boselli lesse il regolamento per l'applicazione della legge sulla tassa dei fiammiferi, per sentire le loro osservazioni.

Appena il regolamento sarà definitivamente licenziato, sarà mandato all'esame del Consiglio di Stato.

BORSE DI PRATICA COMMERCIALE
all'estero

La scuola superiore di commercio di Venezia ha votato lire mille per le Borse di pratica commerciale all'estero.

Il ministro del commercio convocherà presto la Commissione che deve prescrivere le norme pel primo concorso che sarà aperto quanto prima.

INSEGNAMENTO D'ARTE INDUSTRIALE

Sappiamo che il ministro Barazzuoli designerà fra breve le Scuole superiori d'arte applicata alla industria presso le quali si terranno gli esami di abilitazione all'insegnamento artistico nelle Scuole d'arte industriale.

PER I FERITI D'AFRICA

Da Ermete Novelli, il cui cuore palpita per la patria prima ancora che per l'arte, di cui è sommo cultore, abbiamo ricevuto ieri la somma di lire duecento — da passare alla Croce Rossa, per le spese d'assistenza ai feriti della campagna africana.

Novelli aveva pensato dapprima a dare una rappresentazione al *Valle* a beneficio della Croce Rossa. Ma le difficoltà di organizzare la recita, d'intendersi con altri in proposito e simili, avrebbero certamente ritardato l'esecuzione del progetto.

Egli ha quindi preferito di fare prontamente e direttamente la sua offerta.

Onore a lui.

ESAMI PER LA NOMINA
a sottotenente di complemento

Il Ministero della guerra ha determinato che nella prima quindicina del febbraio prossimo abbia luogo una sessione straordinaria di esami per la nomina a sottotenente di complemento nelle varie armi, nonchè nel corpo contabile e di commissariato.

Potranno concorrere i volontari di un anno e gli allievi ufficiali i quali avrebbero potuto essere ammessi a quelli che ebbero luogo nel dicembre scorso ma che per qualsiasi motivo non vi si presentarono.

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 31 corr. mese.

DOTT. ADLER Dentista Americano, 114 p. p., Via Nazionale. Denti e Dentiere senza grappa, nè molle, nè palato artificiale. Cura ed orificazione insensibile dei denti più dolorosi

23) Appendice della TRIBUNA

EMILIO ZOLA

ROMA

Traduzione italiana di G. PALMA - Proprietà lett. della Tribuna

Ma, al nome di Sanguinetti, alla notizia che era venuto quella mattina e aveva detto che l'affare del libro era molto grave, parve perdesse per un momento il suo ritegno e si diede a parlare con improvvisa vivacità:

— Che volete, caro figliuolo, sono giunto troppo tardi. Al primo avviso delle pratiche avverse, sono andato da Sua Eminenza il cardinale Sanguinetti, per dirgli che quello era il modo di suscitare un gran chiasso attorno al vostro libro. Suvvia, era cosa ragionevole metterlo all'indice? A che scopo? Sappiamo che siete un po' esaltato, e d'animo entusiasta, pronto alla lotta. Avremmo fatto un bel guadagno, tirandoci addosso la ribellione di un giovane prete che avrebbe potuto mettersi in campagna contro di noi con un libro di cui si erano già vendute più migliaia di copie! Per conto mio, già, volevo che non se ne facesse nulla. E debbo dire che il cardinale, il quale è un uomo d'ingegno, pensava come me. Alzava le braccia al cielo, si adirava, gridando che non lo si consultava mai, che adesso la bestialità era fatta, che era assolutamente impossibile di impedire il processo, dal momento che la Congregazione l'aveva avviato, in seguito alle più autorevoli denunzie, date per motivi gravissimi... Insomma, come egli diceva, la bestialità era fatta ed ho dovuto pensare ad un altro rimedio...

Ma s'interruppe. Aveva veduto gli occhi ardenti di Pietro, fissi nei suoi, nello sforzo intenso che faceva per comprendere. Un impercettibile rossore avvivò la tinta rosea del suo viso, mentre, con molta disinvoltura, proseguiva senza lasciar scorgere la sua contrarietà per aver detto troppo.

— Sì, ho pensato di aiutarvi con tutta la mia debole influenza, per risparmiarvi le noie che quest'affare vi attirerà di certo.

Un impeto di ribellione accese Pietro, che ebbe il dubbio di essere giocato. Perchè dunque non avrebbe affermato la sua fede, che era così pura, così scevra da ogni interesse personale, così ardente?

E si diede a protestare.

— Non ritirerò mai, non sopprimerò mai, di me, il mio libro, come mi si consiglia. Sarebbe una viltà ed una vergogna, poichè non rimpiango nulla, non sconfesso nulla. Credendo, come credo, che la mia opera rechi un po' di verità al mondo, non potrei distruggerla senza essere colpevole verso me stesso e verso gli altri... Mai, mai capite, mai!

Vi fu una pausa. Egli riprese quasi subito:

— Questa dichiarazione, voglio farla ai piedi del Santo Padre. Egli mi comprenderà, mi approverà.

Nani non sorrideva più, e fatto serio in volto e come inaccessibile, sembrava studiasse con curiosità l'improvviso scatto del prete, scatto che si sforzò poi di calmare con la sua tranquilla benevolenza.

— Certo, certo... La docilità e l'umiltà hanno una gran dolcezza. Ma io comprendo che desideriate anzitutto di parlare con Sua Santità. Dopo, non è vero? vedrete, vi regolerete.

E s'interessò di nuovo alla domanda d'udienza. Rimpiangeva molto che Pietro non l'avesse fatta da Parigi stessa, prima del suo arrivo: era il modo più sicuro di farla gradire. Al Vaticano non piaceva il rumore, e per poco che la notizia dell'arrivo del giovine prete si diffondesse, per poco che si discorresse dei motivi che lo conducevano, tutto era perduto.

Ma quando Nani seppe che Narciso s'era offerto per presentare Pietro all'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, si mostrò preoccupato e protestò.

— Non fate questo, no, non lo fate! Sarebbe la massima imprudenza!... Anzitutto, correte rischio di mettere in imbarazzo l'ambasciatore, di cui la posizione è sempre delicata in questo genere di cose... Poi se egli non riesce — e temo davvero che non riesca — sarebbe finita; non avreste più la menoma probabilità di ottenere, d'altra parte, l'udienza domandata; perchè non si vorrebbe infliggere all'ambasciatore la piccola ferita d'amor proprio di aver ceduto ad una influenza maggiore della sua!

Pietro guardò con ansia Narciso, il quale crollava il capo, sconcertato, esitante.

— Infatti — mormorò quest'ultimo, alla fine — abbiamo chiesto, tempo fa, per un eminente personaggio francese, un'udienza che non ci è stata concessa, cosa molto spiacevole per noi... Monsignore dice bene. Pel momento non conviene ricorrere al nostro ambasciatore; aspetteremo di rivolgerci a lui quando avremo esauriti gli altri mezzi di avvicinare il Santo Padre.

E vedendo quanto fosse viva la delusione di Pietro, riprese, con la solita premurosa cortesia:

— La nostra prima visita sarà dunque per mio cugino, al Vaticano.

Stupito e con viva curiosità, Nani guardò il giovine.

— Avete un cugino al Vaticano?

— Ma sì, monsignor Gamba del Zoppo.

— Gamba!... Gamba! Sì, sì, scusate, me ne rammento ora... Ah! avete pensato a Gamba per agire presso Sua Santità?... Certo, è un'idea: bisognerà vedere, bisognerà vedere...

Ripetè più volte la frase per pigliarsi il tempo di vedere egli stesso, di discutere internamente l'idea. Monsignor Gamba del Zoppo era un brav'uomo, senza nessuna influenza, di cui la nullità era leggendaria ormai al Vaticano. Svagava il Papa con delle storielle ingenue, lo adulava molto ed il Santo Padre passeggiava volentieri pei giardini, poggiato al suo braccio.

Era durante quelle passeggiate che gli riesciva facilmente di ottenere ogni sorta di piccoli favori. Ma era di una timidezza straordinaria, temeva a tal segno di compromettere il suo credito, che non arrischiava nessuna domanda senza essersi assicurato che non poteva derivargliene il menomo danno.

— Eh! non è una cattiva idea! — dichiarò infine Nani — Sì, sì! Gamba vi potrà ottenere l'udienza, se vorrà prestarsi... Io vedrò lo stesso, gli spiegherò le cose.

Ma subito si diffuse in consigli per raccomandare la massima prudenza. Ebbe il coraggio di dire che bisognava diffidare moltissimo di tutti quelli che circondavano il Papa. Pur troppo, Sua Santità era così buona, aveva una fede così viva nel bene, che non sapeva sempre scegliere i suoi fidi col discernimento critico che sarebbe stato opportuno. Non si sapeva mai a chi ci si rivolgeva, nè in quali trappole si poteva mettere il piede.

Fece intendere anzi che non conveniva, a nessun patto, rivolgersi direttamente a Sua Eminenza il segretario di Stato, perchè neppure lui era libero, trovandosi al centro di una rete di raggiri di cui le file complicate lo paralizzavano nelle sue migliori intenzioni.

E a misura che egli parlava così, molto piano, con unzione perfetta, il Vaticano appariva come una terra guardata da dragoni traditori e gelosi — una terra in cui non si doveva varcare una porta, arrischiare un passo, azzardare un membro, senza essersi antecedentemente assicurati, con ogni cura, che non si correva pericolo di lasciarvi la persona tutt'intera.

Pietro continuava ad ascoltarlo, sempre più agghiacciato, ricadendo nell'incertezza.

— Dio mio! — esclamò — non saprò condurmi... Ah! mi consigliate, monsignore!

Nani ritrovò il suo sorriso cordiale.

— Io? caro figliuolo?... Ne sarei dolentissimo... Voglio soltanto ripetervi di aspettare, di non far nulla per ora... Sopratutto, nessun impeto febbrile. Non c'è fretta, ve lo affermo, poichè ieri soltanto s'è scelto un relatore per far il rapporto sul vostro libro ed avete un buon mese davanti a voi... Evitate tutti, vivete in modo che non si sappia che siete al mondo, visitate Roma in pace, ecco il miglior modo di menar a buon porto i vostri affari.

E, prendendo le mani del prete fra le sue, aristocratiche, morbide e grassoccie:

— Capirete bene — disse — che ho le mie ragioni per parlarvi così... Mi sarei offerto io stesso, avrei reputato un onore il condurvi direttamente ai piedi di Sua Santità, se non comprendessi che per ora sarebbe un passo sbagliato, che io non debbo ancora intervenire. Più tardi, capite, più tardi, nel caso che nessuno riesca a farvi avere un'udienza, ve la otterrò io. Ne assumo formalmente l'impegno... Ma frattanto, ve ne prego, guardatevi dal pronunziare quelle parole « una religione nuova » che stanno disgraziatamente nel vostro libro, e che anche iersera vi ho udito a profferire. Non vi può essere nessuna religione nuova, caro figliuolo: non v'ha che una religione eterna, senza transazioni, nè rinunzie possibili, la religione cattolica, apostolica e romana. Così pure, lasciate i vostri amici di Parigi dove sono — non contate troppo sul cardinale Bergerot, di cui la somma pietà non è abbastanza apprezzata a Roma... Vi assicuro che vi parlo da amico.

Poi, vedendolo scombussolato, e già quasi affranto, non sapendo più da che parte cominciare la lotta, lo rinfrancò di nuovo.

— Via, via! Tutto si accomoderà; tutto finirà il meglio possibile e pel bene della Chiesa e pel vostro. Ed ora vi chiedo scusa, ma debbo lasciarvi: rinunzio per oggi a vedere Sua Eminenza perchè mi è impossibile di aspettare più a lungo.

L'abate Paparelli, che era parso a Pietro di vedere girare furtivamente dietro di loro aguzzando le orecchie, accorse di slancio, protestando a monsignor Nani che non v'erano più che altre due persone prima di lui. Ma il prelato assicurò, molto cortesemente, che sarebbe tornato, l'affare di cui doveva intrattenersi con Sua Eminenza non essendo di nessuna premura. E si ritirò, con dei saluti pieni di urbanità per tutti.

Quasi subito venne la volta di Narciso.

Prima di entrare nella sala del trono, diede una stretta di mano a Pietro, ripetendogli:

— Dunque, siamo intesi. Andrò domani al Vaticano da mio cugino, ed appena avrò una risposta qualsiasi, ve la farò sapere... Arrivederci.

Era passato il mezzogiorno, e non rimaneva nell'anticamera che una delle due vecchie signore, che sembrava addormentata. Don Vigilio continuava a scrivere, vicino al suo tavolino da segretario, coprendo dei suoi caratteri minuti i fogli immensi della carta gialla. E solo di quando in quando i suoi sguardi foschi si staccavano dalla carta come per assicurarsi, nella sua perenne diffidenza, che nulla lo minacciava.

NOTIZIE D'AFRICA

(Telegrammi e corrispondenze)

Nuovi particolari sugli attacchi di Macallè

(Nostro telegr. part.)

MASSAUA, 14, ore 4,30 pom. — Le notizie di Macallè non risalgono oltre al 10 sera, la qual cosa preoccupa, poichè dimostra che il nostro forte è bloccato strettamente.

Questo però dimostra altresì che nulla di decisivo vi è stato finora.

Ieri sera un ascaro partito da Macallè la notte del 9, giunse qui.

L'impressione lasciatami dai suoi discorsi è che lo spirito della guarnigione fino a quel momento era ottimo.

L'ascaro racconta le prime avvisaglie di avamposti; poi, il primo attacco che ebbe per epilogo l'esplosione del *blok-house*.

Questo era occupato da una mezza compagnia del capitano Olivari, comandata dall'*jus-baschi* Scialaca Gurgia, un valoroso soldato illustratosi con Barambaras Cafiel, e poi, in tutti i combattimenti che ebbero luogo nella colonia.

Scialaca Gurgia difese la posizione per tutta la mattinata finchè ebbe ordine di ritirarsi.

Il *blok-house* fu immediatamente invaso dagli scioani, i quali lanciaronsi sui sacchi di terra credendoli sacchi di farina.

In questo mentre il *blok-house* saltò in aria, lasciando una diecina di cadaveri e molti feriti.

L'ascaro aggiunge che i soldati che più si avvicinano al forte sono i tigrini di ras Alula e di ras Mangascià. Gli scioani si mantengono più lontani.

Il maggiore Galliano mantiene il fuoco regolato per risparmio di cartucce. Non si spara che sopra grossi gruppi. Gli ufficiali sparano mirando a distanze maggiori.

Gli scioani, spesso a cavallo, formano dei grossi nuclei al largo, rumoreggiando; ma appena scoppia in mezzo a loro qualche *shrapnel*, si disperdono.

Per condurre sotto il forte i soldati, i loro capi fanno avanzare le bandiere.

L'attacco notturno fu più vigoroso; ma fu respinto in poco tempo. Gli scioani si erano avanzati fino a tagliare il reticolato. I loro tiri di artiglieria erano o troppo lunghi o troppo corti.

Pare che abbiano qualche greco che dirige l'artiglieria, mentre i serventi dei pezzi si assicura siano scioani. I tiri ebbero qualche effetto soltanto quando partivano da posizioni vicine, sul *blok-house*.

La posizione dell'acqua era occupata da gente dell'Oculè-Cusai, comandata dal giasmacc Singal, fratello di Bata Agos.

Questa posizione fino a mercoledì fu libera. Il giovedì il maggiore Galliano proibì ai soldati di recarvisi per evitare perdite, essendovi acqua nel forte.

L'ascaro dice pure che furono scavate e riempite delle piccole cisterne, ed aggiunge che l'acqua potrà bastare altri dieci giorni.

Notizie dall'Aussa recano che l'Anfari, ammalato, formò una specie di consiglio di reggenza composto del figlio e di due nipoti.

Temevasi che il nuovo regime potesse modificarci nostri rapporti con l'Aussa; invece, il tenente Giannini fu colà bene accolto. Ritengo però non vi sia da contare sopra una azione pronta lungo la valle dell'Uasc.

Tanto più essendo colà arrivata la vera versione del fatto di Amba Alagi, Sceik Tala essendo giunto a Telù, le notizie questa volta sono certe.

L. Mercatelli.

La lettera Galliano dell'11 sera

La *Stefani* comunica:

MASSAUA, 14. — Il generale Baratieri telegrafa:

Una lettera del maggiore Galliano in data 11 sera, confermando la notizia data ieri dagli informatori, comunica che il nemico nella notte tentò di rompere la difesa accessoria, e riuscì a tagliare il filo di una fogata. Durante la notte si continuò a tirare qualche colpo; nel mattino si pronunziò un vivo attacco su i tre fronti. La nostra artiglieria paralizzò l'artiglieria del nemico; la fucileria dalle banchine controbatte il nemico annidatosi sul ciglio dell'angolo morto innanzi alla difesa accessoria. Alle ore 15 il nemico si ritirò con rilevantissime perdite.

L'acqua è sempre occupata, è difficile riconquistarla.

Le perdite della giornata sono: morti italiani due caporali, cinque ascari; feriti italiani uno ed ascari 24.

Il generale Baratieri soggiunge che alcuni informatori affermano domenica fino a mezzogiorno non esservi stato alcun attacco. La situazione odierna di Macallè è difficile, ma le perdite del nemico possono migliorarla.

All'infermeria si trovano, quaranta bianchi, sessanta indigeni, nessuno grave.

Notizie dal Ghedaref portano che si riuniscono circa cinquemila tra uomini e ragazzi, quasi tutti armati di lancia, nella tema dell'avanzata degli italiani.

Ahmet Alì sarebbe sempre a Kartum.

Gos Regieb è sempre deserto.

Voci di vittoria
Un telegramma incompleto

Fino al momento di andare in macchina (ore 8 pom.) queste sono le sole notizie telegrafiche che abbiamo ricevute.

Siccome peraltro non sono le sole notizie corse per Roma, e da varie parti (ripetiamo: da varie parti) sono pervenute a noi assicurazioni che altri telegrammi sono fin dalle prime ore del pomeriggio pervenuti al Governo, noi vogliamo qui riassumere quanto ci è stato riferito, e quanto è stato con asseveranza di particolari diffuso in città.

Si è dunque detto che un telegramma del generale Baratieri è stato ricevuto dal ministro della guerra; che questo telegramma era in cifre, ed ha potuto esser decifrato solo in parte; che le ultime cifre essendo intraducibili si sono telegraficamente ripetute all'ufficio di Massaua per le opportune rettifiche; e che nessuna comunicazione sarà fatta di questo dispaccio se prima non se ne avrà la traduzione integrale.

Si è detto poi anche quello che conteneva la prima parte del dispaccio Baratieri che si sarebbe potuto decifrare, ed eccone il sunto:

Il giorno 12 mattina, gli scioani avrebbero con violenti attacchi investito di nuovo il forte di Macallè, e sarebbero stati, come negli altri giorni, accolti da un vivo fuoco di fucileria e di artiglieria da parte degli assediati.

Mentre ferveva la lotta sarebbero, a nord di Macallè, spuntate le teste di colonna dei battaglioni del colonnello Albertone, (che sarebbe partito da Adigrat alla sera del 9 corr.) il quale posti in batteria i suoi cannoni avrebbe preso alle spalle gli scioani, che si sarebbero con grandi perdite sbandati.

In tal modo l'accerchiamento di Macallè sarebbe stato rotto, e nella conca di Macallè si preparerebbe la decisione della lotta, qualora gli scioani si preparassero ad un ritorno offensivo.

Sono vere queste voci? Ripetiamo che esse ci sono pervenute da diverse parti, e ci sono anche al momento in cui scriviamo, con grande asseveranza confermate.

Delle due cose quindi l'una: o si ritardano i dispacci perchè ancora incompleti, e così, se le voci sono vere, si ritarda con poca opportunità una lieta notizia al paese; o nelle stesse sfere governative, si inventano delle fiabe. Quale delle due ipotesi sia la vera aspetteremo per saperlo.

La promozione del maggiore Galliano

S. M. il Re ha firmato oggi un decreto, col quale il maggiore Galliano, difensore di Macallè, è promosso al grado di tenente-colonnello per merito di guerra.

×

Ecco lo stato di servizio del prode difensore di Macallè:

Galliano Giuseppe — Nato 27 settembre 1846 a Vico (Mondovì).

Allievo nel collegio militare di Asti — 24 ottobre 1858.

Ammesso alla scuola militare fanteria e cavalleria — 11 ottobre 1864.

Sottotenente 24 fanteria — 20 maggio 1866.

Tenente in detto — 21 dicembre 1873.

Passato agli alpini — 16 febbraio 1880.

Capitano 58 fanteria — 19 luglio 1883.

Trasferito 82 fanteria — 1 novembre 1884.

Partito per l'Africa — 6 novembre 1887.

Rientrato in Italia — 10 marzo 1888.

Ripartito per l'Africa — 2 giugno 1890.

Maggiore comandante il battaglione fanteria indigena — 8 marzo 1894.

Campagne di guerra 1866.

Idem Africa 1888.

Decorato medaglia d'oro al valor militare — per il combattimento Agordat, ove comandò 4 compagnie, riconducendole all'attacco, sebbene respinto una prima volta.

Campagne Africa 1890-91.

Decorato della medaglia d'argento al valor militare — per il combattimento Coatit.

Decorato della croce di cavaliere degli ordini: SS. Maurizio e Lazzaro e Corona d'Italia.

Campagna Africa 1893-94 (Keren e Cassala).

Sessantamila lire per l'Africa

SALERNO, 14, ore 4 pom. — Il Consiglio comunale di Scafati, commemorando Toselli, votò all'unanimità di inviare al Governo un sussidio di sessantamila lire per le spese d'Africa.

L'atto di nobile abnegazione è favorevolmente commentato.

Notizie e commenti dei giornali esteri

LONDRA, 14, ore 11,53 antimerid. — (*Emme*.) Il corrispondente speciale del *Times* da Adigrat telegrafa a questo giornale calcolando a 30 mila uomini la forza effettiva di Menelich accampata ad ovest dell'antico campo inglese.

Nell'assalto dato a Macallè gli scioani adoperarono una batteria di sei cannoni, due dei quali erano quelli presi ad Amba Alagi.

La batteria fu collocata sulle alture di nord-est, troppo lontana perchè i suoi tiri potessero riuscire efficaci.

Ras Maconnen desidererebbe avviare negoziati di pace; Menelich anche sarebbe disposto a trattar la pace; ma prevale l'influenza della regina Taitù, sostenuta dai capi tigrini che vogliono la guerra.

×

PARIGI, 14, ore 1,10 pomeridiane. — (*Jacopo*). La *Nouvelle* dice che l'alleanza di Menelich col re del Goggiam è un fatto compiuto, che la guarnigione di Macallè manca di viveri e che Menelich è fiducioso di prendere quel forte.

L'*Agence Nationale* annunzia che il Governo italiano trattiene i suoi telegrammi speditile dall'Eritrea.

×

VIENNA, 14, ore 4 pom. — (*S. R.*) I giornali della sera, commentando la situazione delle truppe italiane in Africa, osservano che la vittoria oppure la disfatta del generale Baratieri non deciderà della prosperità d'Italia, ma del potere di Crispi.

Truppe di passaggio per Suez

SUEZ, 6 — È giunto qui il vapore postale *Archimede* diretto a Massaua e si è fermato per le operazioni di cabottaggio fino a sera. A bordo eravi un battaglione di volontari bersaglieri presi in tutti i reggimenti.

Parecchi ufficiali sono scesi a terra, han visitato la nostra scuola coloniale maschile di Port-Teufick mostrando la più schietta soddisfazione per essersi trovati, a tante miglia lontani dalla patria, in un ambiente puramente italiano.

Hanno avuto parole nobilissime d'incoraggiamento per il nostro egregio connazionale sig. Giorgio Bianchi deputato scolastico e presidente della Società italiana di mutuo soccorso, modello di patriotta cui devesi quasi esclusivamente l'istituzione di ambo le scuole di Suez e Port-Teufik.

Verso le 4 pom. è passato in canale il vapore postale germanico *Bayern* che ha fatto intuonare dalla musica di bordo l'inno reale italiano. L'entusiasmo delle nostre truppe ha raggiunto il massimo grado. Si è ripetutamente gridato: « Viva l'Italia, Viva la Germania, Viva la triplice alleanza! »

Dopo pranzo sono scesi nuovamente a terra gli ufficiali sig. Ferruccio Oggioni del 2° bersaglieri, sig. Natino Francesco del 38°, sig. Roberto Raggio del 1°, signori Donzelli Antonio e Nastri Pasquale del 10°, sig. Mancinelli Vittorio del 6° e sig. Sansone Carmine del 3° ed hanno avuto le più cordiali ed affettuose accoglienze dai connazionali qui residenti.

Invitati, si sono recati in casa del sig. Giorgio Bianchi che ha offerto sciampagna e dolci in mezzo ai più entusiastici evviva alla vittoria delle nostre armi, alla salute della patria lontana.

Il tenente Natino Francesco con nobili parole ringraziò e salutò il signor Bianchi ed i connazionali qui residenti; il tenente Nastro poi brindò con felici espressioni alla salute della patria lontana, a quella dei nostri Reali, all'augurio sincero delle nostre vittorie che sono vittorie della civiltà.

L'arrivo dei rinforzi a Massaua

(Nostra corrispondenza particolare)

Massaua, 3 gennaio 1896.

Il *Singapore*, l'*Umberto I*, l'*Adria*, il *Gottardo*, il *Vincenzo Florio*, il *Marco Minghetti* e l'*Indipendente* hanno, complessivamente, sbarcato a Massaua, sino ad oggi, nove battaglioni, di cui uno di bersaglieri ed uno di alpini, oltre parecchie centinaia di soldati di rimpiazzo, e tre batterie da montagna; un totale di seimila e più uomini.

Di queste truppe sono partite per l'altipiano, per la via di Asmara, il giorno di Natale, il battaglione bersaglieri (maggiore De Stefano) ed il battaglione fanteria (maggiore De Amicis) oltre le due batterie da montagna comandate dai capitani Bianchini e Masotto. Esse saranno ad Adigrat non più tardi del 7 corrente.

E sempre per la via di Asmara sono partiti, poi, il giorno 29 dicembre, i due battaglioni fanteria (maggiori Giordano e Prato) che saranno ad Adigrat non più tardi del 9 corrente.

Il battaglione degli alpini (maggiore Menini) è poi partito l'ultimo giorno dell'anno, per la via Archico-Maio-Uà-Adierié per Adigrat dove giungerà contemporaneamente ai due battaglioni De Stefano e De Amicis, vale a dire il 7 corrente.

Ed anche il 31 dicembre è partito, per via Asmara, la batteria da montagna del capitano Mottino, che sarà ad Adigrat il giorno 11 gennaio.

Ieri poi sono partiti sempre per via Asmara, i due battaglioni (maggiore Montecchi e tenente colonnello Violante) che si troveranno ad Adigrat pel giorno 13.

Ed infine i due battaglioni giunti coll'*Indipendente* ed il *Marco Minghetti* partiranno doman l'altro, sempre per via Asmara, per Adigrat, ove saranno il giorno 17.

Come vedete, i battaglioni di fanteria saranno in undici giorni al campo di Adigrat, facendo 25 chilometri al giorno, e gli alpini impiegheranno otto giorni per la difficile e montana via di Maio per raggiungere il quartier generale; una via quella di Maio, che chi l'ha percorsa, mi assicura che solamente Gustavo Dorè potrebbe saperla ritrarre, ispirandosi alle più terribili sue illustrazioni delle bolgie dantesche.

Molto caratteristica, se non molto razionale e prudente, è stata la partenza degli alpini da Massaua. Per far loro risparmiare un'oretta di passeggiata a piedi sino ad Archico, si è pensato bene di imbarcarli su quattro *chalands*, che poi sono stati rimorchiati dallo *Scilla* sino ad Archico.

Lo spettacolo, veduto dalla banchina, era magnifico e si prestava come splendido soggetto per un quadro militare: quei bei giovanotti dalla figura aitante, pieni di ardore giovanile, stivati come acciughe nei barconi di ferro, avrebbero di certo ispirato a Gabriele d'Annunzio — se fosse stato presente — una magnifica ed originale « ode navale », mentre a noi che li vedevamo allontanarsi pian piano dalla banchina in quelle poco sicure imbarcazioni, cui una leggiera maretta può, per lo stesso loro peso e per la loro forma, assai facilmente bastare per farle travolgere, a noi quei baldi giovani, più che un'ode, ispiravano seri timori, mentre non ci spiegavamo veramente per quale arcana ragione si fosse preferito all'una passeggiata a piedi od al treno della *Decauville*, quel mezzo di locomozione marittima, che mentre non evitava il sole ed il caldo a quei bravi soldati, metteva le loro vite a repentaglio contro un nemico che non erano gli scioani.

I battaglioni di fanteria sono invece andati col treno ferroviario sino a Dogali, dove dopo aver pernottato, hanno proseguito per Saati, Ghinda sino ad Asmara. E di lì, dopo un giorno di riposo, si avviano ad Adigrat.

×

In complesso si può calcolare che fra quindici giorni sotto gli ordini del generale Baratieri si potranno trovare ad Adigrat circa ottomila soldati bianchi ed altrettanti indigeni, oltre la milizia mobile e gli uomini del *chitet*: un numero se non straordinario, certamente importante da contrapporre alla valanga scioana-ambara.

Ma troveranno essi più questa valanga nemica?

Se debbo prestar fede a quello che mi dicono amici stabiliti da moltissimi anni in Eritrea e che hanno avuto occasione di conoscere bene gli abissini, non sarebbe improbabile una ritirata dell'esercito di Maconnen, tanto più che la notizia dello sbarco a Massaua delle truppe bianche ha dovuto a quest'ora già arrivare al campo del ras harrarino.

Io m'auguro, nell'interesse del mio paese, che ciò non avvenga, perchè il sangue di Toselli e dei suoi compagni, sparso così gloriosamente ad Amba Alagi, grida vendetta e pronta, e poi anche perchè sarebbe davvero dispiacevole che terminasse in un modo comico quest'impresa africana iniziata — ahimè! — così drammaticamente!

Ma, d'altra parte, il passato degli abissini mi dà il diritto di credere ad una simile soluzione, visto che già altre volte — e non più tardi di tre anni or sono, contro Mangascià — l'imperatore Menelich ha avanzato sino ad un certo punto e poi è ritornato indietro senza colpo ferire, per mancanza di viveri; ed oggi le truppe scioane al comando di Maconnen, secondo le ultime informazioni, incominciano a mancare del necessario.

Ed il presente non m'incoraggia, visto e considerato che, a voler seguire la Camera nel suo ultimo voto anti-espansionista, noi si dovrebbe, dopo la ritirata degli scioani, non fare altro che ripigliare di nuovo le posizioni perdute, senza infligger loro sconfitta alcuna.

Ciò sarebbe semplicemente enorme, ed io non voglio credere che l'Italia — che ha dimostrato in questi ultimi tempi tanta virilità di propositi — possa poi contentarsi di una soddisfazione così magra.

E quindi m'auguro che gli scioani non si ritirino di propria volontà, ma che sieno ricacciati indietro dalle nostre truppe sino allo Scioa.

Forse dopo una vittoria la Camera ripenserà, e si deciderà finalmente per un'azione definitiva a fondo contro Menelich, la quale definisca per una buona volta questa tanto discussa questione africana!

Edoardo Di Gennaro.

Ricordi di Amba Alagi

La lettera del tenente Carlo Bruzzi Alieti, uno degli ufficiali caduti ad Amba Alagi, che pubblichiamo qui sotto, ci è comunicata da un nipote di lui, il sergente Cesare Benetti, allievo della scuola militare di Modena.

Quest'ultimo accompagna la lettera dello zio con un'altra che serve a documentare sempre più da quali nobili sentimenti sieno animati tutti i nostri soldati.

Ecco ciò che scriveva il tenente Bruzzi Alieti:

Amba Alagi, 26|11 '95.

Caro Nello,

Sono stato tanto tempo senza scriverti perchè ho avuto molto da fare. Credilo, non è per cattiva volontà.

Dopo il combattimento di Debra Ailà il mio battaglione è stato destinato di residenza a Macallè ove si è costruito un forte, l'inaugurazione del quale ha avuto luogo il 20 corrente.

(Dopo queste linee, il resto della lettera è scritto col lapis).

In presente, sempre per ragione di servizio, la continuo qui a Belagò presso Ascianghi ove mi trovo col battaglione ed una batteria da montagna da due giorni. Con noi vi sono anche 6 o 7 cento uomini di banda.

Da questo punto avanzato, molto avanzato (circa 5 ore da Ascianghi) abbiamo potuto assumere informazioni *importantissime*. Pare ormai certo che Mangascià si sia unito agli scioani i quali sono già in gran parte riuniti a sud di Ascianghi sotto gli ordini di ras Micael, ras Alula, ras Maconnen, ecc. Compiuta la riunione pare vogliano invadere la colonia per vie diverse.

Nei domani probabilmente ci ritireremo su Amba Alagi per ritardare da quella forte posizione l'avanzata dei nemici e dar tempo quindi alle forze coloniali di riunirsi ad Adigrat.

Quando riceverai la presente il telegrafo avrà già annunciato agli italiani qualche episodio di questa lotta gigantesca che sta per cominciare. Dico gigantesca perchè le forze riunite che ci stanno di fronte sono molto numerose e armate con buoni fucili a retrocarica.

Il morale nostro del resto è elevatissimo ed anche quello degli ascari. Per parte mia poi ti dirò che per quanto sia dal 19 settembre che batto la campagna e dormo sotto la tenda sono contentissimo di questa vita. In vita mia non sono mai stato tanto bene e di buon umore come adesso.

In questa campagna poi il mio amor proprio non potrebbe essere più soddisfatto poichè sono comandante di compagnia da circa un mese e mezzo. Tale comando pare ormai certo che lo conserverò per qualche altro mese in seguito a malattia del comandante titolare tenente Giomps, colpito da paralisi all'Amba Alagi il 14 ottobre, quando inseguivamo Mangascià dopo il combattimento di Debra Ailà. Credi che fa piacere comandare una compagnia di 300 uomini.

Dopo la formazione dei due nuovi battaglioni indigeni tutti i battaglioni anzichè su 5 compagnie sono formati su 4, ma per compenso la forza delle compagnie è stata portata da 250 a 300. La compagnia è formata su tre centurie comandate ciascuna da un ufficiale italiano con uno indigeno in sott'ordine. Ogni centuria è formata su 8 *buluc* (plotoni).

Stai allegro e con un bacio credimi

Tuo aff.mo zio
Carlo.

P. S. Unisco alla presente 20 lire con le quali potrai passare un po' più allegramente il Natale. In quel giorno trovandoti con i tuoi amici bevi un bicchiere di Lambrusco alla salute di tuo zio il *Montanaro*, il quale farà altrettanto alla salute del nipote studioso.

Ti avverto che in seguito alla formazione dei nuovi battaglioni la mia compagnia è diventata la 3.a del 4.o battaglione.

×

In risposta alle tue domande sappi che le marcie non mi recano nessun disturbo perchè le faccio a cavallo. Sai bene che gli ufficiali degli indigeni sono montati.

I dolori, sebbene qui faccia freddo, non mi hanno più dato noia.

Sentendo parlare di freddo ti farà meraviglia, ma è proprio così.

A un'altitudine variabile da 2500 a 3000 metri i calori di Massaua sono un lontano ricordo. Qua si tratta di fuoco e coperte di lana.

Se non è troppo chiara la scrittura abbi pazienza, è buio e non ho lume.

Studia e scrivimi.

TERZA EDIZIONE

Ultim'ora

All'ultimo momento riceviamo quest'altro telegramma di Mercatelli:

MASSAUA, 14, ore 5,20 sera. — Un informatore arrivato il 12 a Mai Meghetta riferisce che venerdì tutto rimase tranquillo intorno a Macallè.

Nella giornata però il Negus fece fare un bando alle truppe perchè fossero pronte in armi per l'indomani.

Infatti dal forte si notò nel campo scioano un grande movimento.

Alle otto del mattino di sabato il Negus iniziò un attacco generale al forte con quasi tutte le forze che aveva disponibili.

L'attacco condotto con grande violenza durò quasi l'intera giornata — ma venne vittoriosamente respinto.

Gli scioani subirono gravissime perdite. Fra i morti vi fu il Degiacc *portafucile* di Ras Alula.

Terminato l'attacco, i difensori del forte rimasero padroni della località in cui è l'acqua, talchè durante la notte poterono rifornirsi.

L'informatore insiste sulla gravità delle perdite del nemico, dicendo di averle constatate *de visu*, perchè fu costretto ad aiutare il seppellimento dei morti.

Durante l'attacco, gli scioani non poterono mettere in batteria che un solo cannone.

L'informatore poi non potè entrare nel forte di Makallè, perchè la guarnigione non lascia avvicinare alcuno.

L. Mercatelli.

Il terremoto a Lubiana
INCENDIO IN UNA MINIERA

VIENNA, 14, ore 3 p. — La scorsa notte vi fu una scossa di terremoto a Lubiana della durata di due secondi, accompagnata da rombo.

La scossa però non fu generalmente avvertita e non produsse allarme.

— Un dispaccio da Mackrisch-Ostrau reca essere stamane scoppiato un incendio nei pozzi di Hermenegilde. Gli operai uscirono dai pozzi. Si ignora se vi sieno vittime.

AGITAZIONE MONARCHICA AL BRASILE

RIO-JANEIRO, 14. — L'agitazione monarchica è ricominciata.

BORSE E MERCATI

14 gennaio.

Fino dal principio della Borsa le disposizioni erano incerte e le consolanti notizie d'Africa giunteci alla chiusura hanno accentuata la fermezza.

Rendita esordita a 91,12 1|2 fece 91,10 per salire a 91,15 e 91,22 1|2; contanti sempre ricercatissima da 91,17 a 91,30.

Solita inazione nei valori. Condotte 175,50 — Omnibus 209 — Gas 800 — Immobiliare 44,50. Cam... : Francia 109,20 — Londra 27,54.

Ore 6 pom. — Sempre migliore. Rendita da 91,27 a 91,35.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO pel pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero 15 gennaio 1896)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 109 30.

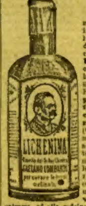
Parigi, 13 gennaio.

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. Fr. 3 0/0 amm. aut. F.		— —	— —
Id. 3 0/0 perp. . . .	»	101 32	101 47
Id. 4 1/2 0/0	»	106 55	106 60
Rendita Italiana 5 0/0 . .	»	81 50	83 75
Cambio su Londra	»	— —	25 24 1/2
Nuovi Consolid. 2 3/4 0/0 .	»	— —	103 15/16
Cambi sull'Italia	»	— —	8 1/2
Rendita Turca (nuova) . .	»	20 1/2	20 55
Banca di Parigi	»	773 —	770 —
Egiziano 6 0/0	»	— —	515 —
Rend. Spag. esterna nuova	»	61 3/10	61 —
Banca di sconto	»	— —	— —
Banca Ottomana	»	— —	538 1/8
Credito Fondiario	»	— —	688 —
Azioni Suez	»	— —	3100 —
Azioni Panama	»	— —	— —
Meridionali a termine . .	»	— —	585 —
Rendita Portoghese	»	25 1/8	25 1/8
Rendita Russa 3 0/0 . . .	»	— —	88 80
Banca di Francia	»	— —	— —
Cambio su Madrid	»	21 42	— —

TOMBIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

LE DONNE del nostro paese hanno per natura il colorito bello, ma anche sensibilissimo al freddo troppo vivo, al sole troppo ardente. Per prevenire *gli effetti del calore del sole, le screpolature, i rossori* e perfino *le macchie rossastre*, adoperare per la propria toeletta la **Crema Simon** alla glicerina, la polvere di riso ed il Sapone Simon. Da non confondersi con altre creme! 140 M

MILANO
Carlo Alberto, 30
Gratis e franco
Listino illustrato
Vendita anche nelle Farmacie e Drogherie.
Ogni paracallo porta stampato il nome. 500 M



La guerra
stupida che oggi si combatte da immorali industrianti con le velate specialità contro le malattie di petto ci obbliga ricordare ai cortesi lettori che la **Lichenina Lombardi** è l'unico rimedio contro la tosse, catarro, influenza, bronchite, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare. Fu dichiarata **meravigliosa pei prodigiosi suoi effetti** (Ramaglia 1869) **efficacissima anche ne' casi ribelli ad altri rimedii** (Cardarelli 1882), riconosciuta rimedio scientifico insuperabile ed adottata per **proprio uso** da tutte le celebrità mediche (Tommasi-Falcone 1888). Guardarsi dalle falsificazioni e stupide imitazioni; giova e l'effetto è sicuro contro le tossi ostinate purchè si usi **Lichenina Lombardi vera**. Si prepara semplice, al catrame, ed alla codeina e costa L. 2 in tutte le farmacie. Per posta se ne spedisce un flacon in tutto il mondo per L. 2,50; tre flaconi per L. 6 anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno, Succursale in Napoli, Quercia, 16.

GOTTA
Stimatissimo sig. **CARLO ARNALDI**
Viale Magenta, 70 — **Milano**.
Da molti anni tormentato da forti continui dolori reumatici gottosi che assai sovente mi costrinsero al letto e dopo avere **invano provato tutti i mezzi di cura immaginabili**, ebbi ricorso al di Lei specifico contro la Gotta; dopo poco tempo d'uso del medesimo, ebbi la gioia di trovarmi **guarito completamente**. Un sentimento di legittima gratitudine ed il pensiero di giovare a quelli fra i miei concittadini che soffrono degli stessi mali, mi spingono a rilasciare la presente dichiarazione col permesso, anzi col desiderio di dare alla medicina la più vasta pubblicazione.
Suo riconoscentissimo
Gio. Breitwieser.
Egregio Signore,
Unisco alla lettera di mio suocero, la mia più viva gratitudine, verso la S. V. Ill.ma che ha, per mezzo della cura contro la gotta, ridonato la sanità ad una persona a me tanto cara. Le rinnovo i miei ringraziamenti ed affettuosi saluti
Dottor **Arturo Bisson.**
Genova, dicembre 1895.

PEPTONE DI CARNE
della Compagnia LIEBIG
E' eccellente per rinvigorire le forze ai convalescenti.

TIVOLI - Comune chiuso
Città di villeggiatura — Abitanti 12,000 — Appalto Dazio Consumo, a schede segrete. Scade 17 Gennaio 1896. Deposito Lire 10 mila. e 469

Ufficio trattazione
MUTUI IPOTECARI
a base di Credito fondiario ed a contanti
Roma - *Via della Pace, 12* - **Roma**

PARMA Asta per appalto illuminazione a gas (V. la 4.a pagina)

SUONERIE ELETTRICHE Vedi 4.a pag.

PELLICCERIE
La fabbrica dei **F.lli Fabbri** in Piazza S. Silvestro, 81, p. p., ha posto in vendita a prezzi ridotti 1000 Mantelli per signore e signorine, nonchè un grandioso assortimento in Colli, Stole, Manicotti e bordure in *Capra mongolia*.

---

37) Appendice della Tribuna

IL FIGLIO DI UN ALTRO

Gran romanzo inedito di HENRI KERBOL

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Ella aveva voluto andare fino al cimitero, col suo abito di lutto, col lungo velo vedovile che si sollevava agitato dal vento.

Col volto inondato di lagrime, ella aveva ascoltato l'elogio funebre del governatore: per la prima aveva gettato nella fossa aperta poche goccie di acqua benedetta che piovvero sulla bara miste alle loro lagrime; poscia dopo i soliti amplessi e le consuete strette di mano, affranta, spossata, aveva fatto ritorno a casa sua.

Degli amici, molte mogli di ufficiali, che ella conosceva l'invitarono a recarsi a casa loro a passarvi i primi e più dolorosi giorni del lutto.

Ci si avvezza anche al dolore, ed in loro compagnia, più facilmente, poco a poco, verrebbe l'oblio.

Ella rifiutò.

Come la Rachele, di cui parla la Santa Scrittura, la quale piangeva i suoi figli, ella era di quelle che non vogliono essere consolate.

Quando varcò la soglia di casa sua ed entrò nella veranda da cui si vedeva l'immensa distesa dell'Oceano, su cui si riflettevano come lamine d'argento i raggi del sole, il dottore Legrand l'aspettava in piedi, immobile.

Ella gli stese la mano senza dir verbo e si gettò su una poltrona lasciando libero corso ai singhiozzi.

Così passò la giornata.

Poi venne la sera, la notte.

Legrand si accingeva ad andarsene discretamente; ella lo trattenne, dicendogli:

— No, restate, amico mio, restate. Ecco l'ombra e con essa la solitudine. Mi sembra che sola avrei paura... Restate, amico mio, restate.

— Se volete riposare, signora, rispose Legrand, perchè non vi stendete là, su quella sedia a sdraio?

« Il sonno è un calmante, un rimedio di essenza divina che Dio inventò per dare un po' di tregua alle sofferenze umane; è la dolce oasi da lui posta nell'arido deserto della vita.

« Io resterò qui, ve lo giuro, fino a domani... finchè vi desterete... Suvvia, dormite.

« Il medico potrebbe ordinarvelo, ma l'amico... l'amico soltanto vi prega. »

La signora de Boreil si alzò docilmente... si coricò sulla sedia a sdraio, e un istante dopo era addormentata.

E mentre il benefico Morfeo versava sugli occhi chiusi della giovane signora il succo dei suoi soporiferi papaveri, il dottor Legrand, seduto su una poltrona, con l'occhio fisso in una vaga fantasticheria, pensava.

Pensava al destino di colei che era là addormentata in sua custodia... di colei che, appena otto giorni fa, adulata, accarezzata, lusingata da un marito che l'adorava e per il quale il minimo desiderio, il più lieve capriccio suo era un ordine, si sarebbe adesso trovata sola, isolata, lontana migliaia di leghe dalla madre patria.

Per seguire un marito che il dovere — il suo dovere di soldato — chiamava alla Nuova Caledonia, in un clima torrido e spesso micidiale, ella aveva lasciato parenti, amici, tutto.

L'amore di uno sposo adorato aveva fino adesso surrogato tutto ciò; ma adesso l'amata creatura era morta, ed ella... ella restava.

Amici certamente ella ne aveva e sinceri; e del resto non c'era lui, pronto a tutto, a sacrificarle anche la vita ad una parola sua, ad un cenno?

Ma che cosa era la sua amicizia?

Se vi sono affezioni di cui una donna può andare orgogliosa, la sua, ahimè, non era del novero.

Che cosa, dopo tutto, era egli per lei?

Un forzato e un estraneo.

— Un estraneo... - egli ripeteva - sì, è vero, e nondimeno...

E le folli idee che — se ne rammenterà il lettore — l'avevano così d'improvviso assalito il giorno in cui camminava sulla strada di Noumea per recarsi prima dal caporale Vincenzo e poscia dalla signora de Boreil... queste idee gli ritornarono in folla alla mente.

Rivedeva il suo gabinetto di consulti sul boulevard Haussmann.

Con la forza del suo pensiero egli riusciva a ricostituire la fisonomia del povero tisico che stava esaminando nel punto in cui era entrato Francesco, il suo cameriere.

Sulle prime aveva borbottato, poi, licenziato il malato, aveva alzato la tenda che copriva l'uscio del salottino, dicendo: « Entrate madamigella » ed appariva ai suoi occhi, non più Amelia Malot, ma la signora de Boreil.

Poi, divagando sempre, lasciandosi guidare dalla folla delle rimembranze, gli pareva udir susurrare al suo orecchio il dolce linguaggio della fanciulla. Sua madre era ammalata e bisognava salvarla.

Ed egli accorreva e saliva, sempre con l'immaginazione cinque piani di una casa.

Una donna era a letto: la curava e la guariva.

Tornava a casa sua, e come già aveva fatto, narrava alla signora Legrand il suo dolce romanzo d'amore.

Passava il tempo: era venuto il giorno della domanda di matrimonio; e in un canto del salotto egli e la fidanzata scambiavano teneri giuramenti d'amore, mentre la signora Legrand deplorava di non avere che quindici giorni per farsi fare dalla signorina Colibri uno splendido vestito.

Giungeva finalmente il giorno del matrimonio.

Ma nel suo sogno non appariva, come ahimè nella triste realtà, la fantesca Brigida messaggera di lagrime e di lutto.

No... si andava in chiesa... tutta splendente di luce e di fiori... l'organo suonava una marcia nuziale... di improvviso suonava un campanello, segno che il prete saliva all'altare.

Accanto a lui è inginocchiata, con le mani giunte, dolcemente commossa, una fanciulla, sua moglie davanti alla legge, sua fidanzata per alcuni istanti ancora agli occhi di Dio.

Egli si china, e lievemente piegato verso di lei, sta per metterle in dito l'anello d'oro.

Ma già l'incanto è cessato.

Richiamato all'esatta percezione delle cose, Legrand è in piedi.

Si rammenta.

Con ambo le mani protese, scaccia la dolce visione che l'assedia.

Egli sembra dire:

— Indietro fallaci chimere che tornate a ravvivare il mio dolore... Indietro ingannevole miraggio di un passato di lagrime e di tristezze.

« Tutte queste gioie che vi compiacete di far brillare ai miei occhi abbagliati, sapete bene che non erano fatte per me...

« Indietro!... Indietro!...

« Io non sono più il dottor Legrand di altri tempi, il dotto medico ch'era l'uomo rispettabile e rispettato... che dovrei sempre essere... Indietro, vi dico, indietro... non sono che un forzato. »

Quando la signora de Boreil si destò, Legrand con la testa fra le mani, insensibile a tutto ciò che succedeva attorno a lui, piangeva.

Ella si avvicinò lentamente, in punta di piedi, e ponendogli dolcemente le mani sulla spalla, gli chiese:

— Anche voi, amico mio, piangete?

— Sì! - rispose Legrand. - Un sogno... un sogno orrendo che ho fatto essendo sveglio... Mi vedevo tal quale avrei dovuto essere... e tutto ad un tratto ho pensato a quello che realmente sono.

— Siete un bravo ed onesto uomo - ella rispose - ingiustamente accusato, vittima di un'orribile trama che riuscirete a svelare... perchè Dio è giusto...

— Sì... Dio è giusto - disse Legrand crollando tristamente il capo.

La signora de Boreil soggiunse:

— E adesso che è giorno chiaro e che non ho più paura, adesso che avete voluto vegliare il mio sonno, come un fratello quello di una sorella, andate a riposare anche voi, amico mio, e voi pure dormite.

Ella gli porse di nuovo affettuosamente la mano; Legrand la prese, la strinse dolcemente, e con gli occhi ancora tutti gonfi di lagrime, uscì senza aprir bocca.

XII.

La prima comunione di Giulietta.

Sei mesi dopo, in una bella mattina di primavera, le campane della cappella di Noumea suonavano a tutta distesa.

In strada, una ventina di ragazzi col nastro di *moire* al braccio, e di fanciulle tutte vestite di bianco, accompagnate dai genitori e dagli amici, si recano giocondamente alla chiesa, e fra le fanciulle c'è Giulietta accompagnata da sua madre, da Doriodot e da Bichonnet tutti agghindati.

E' il giorno della prima comunione.

Si entra nella navata di dimensioni esigue, sorretta da travi di legno, già tutta piena di gente. Nella prima fila, inginocchiata e raccolta, c'è la signora di Boreil. In fondo, in un angolo, c'è anche il dottor Legrand immobile, in piedi.

Nella folla varia di funzionari, relegati e forzati, un figlio od un parente dei quali si comunicherà oggi per la prima volta, le vesti primaverili dai colori smaglianti si alternano con l'umile abito di lana dell'operaia e della donna del popolo; le brillanti uniformi ed il severo abito nero sono frammezzati alla giacca scura dei relegati e dei forzati, autorizzati per favore affatto eccezionale, ad assistere alla cerimonia.

Ma se si può notare una differenza nel contegno e nelle vesti dei presenti, la giocondità di tutti i volti è la stessa.

In tutti gli occhi si leggeva la stessa gioia e la stessa contentezza.

Si sente che là non ci sono più differenze di casta, di posizione sociale, di nascita e di ricchezza; tutti e tutte sono padri... madri, parenti ed amici ugualmente lieti, egualmente fieri, ugualmente commossi.

Fanciulle e ragazzi hanno preso posto sui banchi loro riservati.

Armato della sua lunga alabarda, il guardaporta — un ex-tamburo maggiore in ritiro di statura colossale, con i mustacchi lunghi — se ne sta alla porta della sacrestia, aspettando che l'orologio suoni le otto.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER** in ROMA, Via del Corso, 307 (Piazza S. Marcello)
TARIFFA DELLE INSERZIONI: Avvisi economici non commerciali Cent. 5 la parola — Corrisp. privata Cent. 10 la parola, Minimo L. 1 — Annunzi di 4. Pag. Cent. 80 la linea — Annunzi sotto firma gerente L. 2,50 la linea — Annunzi Picc. Cronaca L. 3 la linea. (Ogni linea corpo 7)

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto, 35
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali e internazionali
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO — RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - *Guardarsi dalle Contraffazioni*
Agenzia in ROMA: Palazzo Doria - al Corso — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA.

Suonerie Elettriche

[illegible]

Materiale scelto di primissima qualità. — Funzionamento garantito. — **Listini gratis. — DALLE MOLLE e C., Fornitori dello Stato e delle Ferrovie. — Roma, Via due Macelli, 10 e 11.**

Avvisi economici

Affittasi la Tenuta di Carrocceto, di Ett. 944, dal 1° Ottobre 1896. Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del Principe D. Paolo Borghese, Palazzo Borghese, Roma. c 509

Camera e salotto eleganti, ingresso libero sulla scala, affittansi. Via Tritone, 113, primo piano sopra mezzanino.

Pensione privata, camere mobiliate trovasi presso distinta signora. Si accettano persone a sola pensione. Trattamento di famiglia. Via Sistina, 75-D, p. 2. c 539

Ritiro Commercio cedesi a prezzo stima avviato negozio vino e cucina, 10 anni di esercizio, centrale. Rivolgersi Agenzia universale, 171 via Tritone, p. p. c 502

Case da vendere. L. 33,500 e L. 97,000 separatamente od unitamente, formanti un sol corpo, posizione centrale, buon rinvestimento. Per trattative rivolgersi in via dell'Olmata, n. 18. c 184

Cambierebbesi bella casa in Roma con fondi rustici. Acquisterebbesi tenimento con castello. — Avv. Chiera, Cavour, 116, Roma. c 486

Cercansi rappresentanti assicurazioni, incendio, grandine, per le provincie d'Italia. Dirigere domande con buone referenze Compagnia anonima cooperativa, Federazione agricola, Matti, 2, Milano. 412 M

Lingua francese, inglese o tedesca, s'impara anche senza maestro, col conosciutissimo metodo del prof. Lysle di Londra, che ha ottenuto un successo mondiale. In vendita presso Carlo Bode, Corso, 307, p. p. Roma, come pure dai principali librai del Regno. c 416

Signorina ventiduenne distintissima, parla tedesco, ungherese, italiano, cerca posto presso primaria famiglia, come governante, bonne o dama di compagnia. Offerte sotto C 682 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 508 M

Italienisches Fräulein, patentirte Lehrerin, vollkommene Aussprache, welches sehr gut deutsch schreibt und spricht, wünscht deutschen Fräulein und Frauen italiänische Stunden mit schneller und praktischer Methode zu geben. Adresse: Elettra [illegible], via Carlo Alberto, 71, Roma, von 3 bis 5 Uhr Nachmittags. c 600

Eccellente istitutrice insegnando perfettamente tedesco, francese, disegno, lavori manuali, pianoforte, cerca posto presso famiglia distinta a Roma. Ottimi certificati. Scrivere M 367 R presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Regalansi cento lire o più a chi procurerà in tempo impiego onorifico conveniente a persona seria pratica del commercio, degli affari bancari ecc., che desidera cambiare l'impiego attuale. Rivolgersi dalle 14 alle 15 via Quintino Sella, n. 39, interno 1, Roma. c 644

Cercasi persona disposto unirsi a grande mascherata artistica in costume per veglioni «Costanzi». Nessuna spesa e banchetto finale. Scrivere con fotografia all'incaricato Rabeldi posta Roma. c 642

Cercansi da 18 alle 30,000 lire, su beni un'ora da Roma, garanzia interessi su pigioni Roma. Dirigere avvocato Bruni, Otto Cantoni, n. 43. c 636

Giovane signora, affettuosa, simpatica, di buon carattere, di buona famiglia, sposerebbe signore attempato purchè distinto, sano, ricco. Scrivere, non anonimo, A. Z. (11) posta Genova. c 631

Napoli. Distinta signora e signorina fiorentina tengono scuola privata per ragazzi ambi sessi, dalle 9 alle 15, insegnando italiano, francese, musica, pianforte calligrafia, lavori femminili. Cura affettuosissima. Retribuzione L. 10 mensili. Danno anche pensioni ed eleganti alloggi. Scrivere Ersilia 19 posta, Napoli. 695 N

CORRISPONDENZE PRIVATE

Fedele. Pensiero, cuore continuamente teco. — Lontananza aumenta affezione. Giulio, vivi esclusivamente meco. Lavori botteghino? Vieni meco t'aspetto. Salutoti raccomandandoti [illegible] aggio. ENRICO. c 653

Preston. Ricevuta carissima, grazie. Invio plico. Saluti affettuosissimi. Ttps. 687 F

Ondina. Adorato biglietto confortommi alquanto. Impazientissimo attendo rivederti, godere teco delizioso abbraccio [illegible]. PLUTTO. c 655

Flower. Tua lettera fu graditissima. Tuo pensiero mi consola nella nostra lontananza. Domenica attendo altra tua. Ringrazio pensiero mandarmi giornale. Saluti affettuosi. c 641

Simpatia reciproca. Venni, non trovai tua. Lasciaiti lettera. Ponendo segno casuale. Temendo involamero rivali ritirandola. — Scrivimi subito indicandomi persona affidarle lettera. Sorreggiroti ascoltami; mostrami giornale. Tanti saluti. c 630

Pubblicazione promessa non ancora uscita. Desiderio tue lettere frenato paura esporgati intemperie. Quanto cose vorrei dirti! Vivo per te. FANFULLA. c 639

Ti amai profondamente, ti avrei reso felice, vilmente mi hai spezzato animo. Amicizia generosamente offertami impossibile, non ammissibile dove fu amore, dove non è più stima. VIOLET. c 640

Speranza. Impaziente ricevere vostre notizie scrissi la mia di ieri. Mi perdonate? — Mi descriveste 5 molto monotona, sperate che ne passi la voglia. Circa ricordo non so perchè vi preoccupa il volume. Amatemi sempre. 93. c 638

«Tribuna» 13 gennaio. Ho letto e bruciato subito sua lettera perchè troppo compromettente per lei. Si tranquillizzi... E' stato un sogno; i sogni non si ricordano, sono obliati per sempre. Non si tormenti: ella non è cattiva, ma adorabile! Ha voluto però colle sue parole, punirmi crudelmente: non mi lagno... ho pianto, soffro... ma non avrà da lamentarsi di me; voglio assolutamente evitarle qualsiasi dolore! Con tutto il cuore auguro a lei, che affeziono da lungo tempo, a lei, che stimo ed apprezzo, ogni felicità, ogni bene. Mi consideri per la vita, in ogni occasione, amico vero, segreto, fedele, affezionato! c 645

CAPPELLONI

I cappelli che voi vendete a L. 4,50 e L. 2 ciascuno, la mia casa ve li può fornire a solo

L. 11.50 ogni dozzina

e perchè non approfittate?

Oggi si apre la liquidazione dei seguenti blocchi:

Cappelli per uomo morbidi ultimo modello L. 11,50 la dozzina.

Cappelli per uomo morbidi ultimo modello, più fini, L. 15 la dozzina.

Cappelli per uomo morbidi ultimo modello, più fini, L. 18 la dozzina.

Cappelli per uomo morbidi ultimo modello, più fini, L. 24 la dozzina.

Affrettate le richieste e sarete sicuri di avere buon utile.

Dirigere richieste alla Casa di liquidazione permanente

MICHELE DE-CLEMENTE
MILANO

Negozio principale Vicolo Rovello 4 con vendita all'ingrosso e spedizione.

Succursali pel minuto Via Rastrelli 2-4-6, Via Orefici 1-3-5, Via S. Pietro all'Orto 25. 161 M

Collezione LITOLFF MUSICA

Edizione la meglio riveduta e la più economica; trovasi presso tutti i negozianti di musica. 4880

BUONGUSTAI
l'Emporio Gastronomico

MILANO, Corso Indipendenza, 12
Spedisce GRATIS il Catalogo contro invio biglietto visita.

A FIRENZE

cederebbesi a miti condizioni un ***bene avviato*** negozio manifatture posto in ***bellissima e centrale posizione.*** Scrivere al signor *Angelini Giuseppe, Firenze.* 303 T

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. Scrivere: **Siegmund Fresch** - Milano, Casellario 124.

Perfezionamento del

LUCIDO NUBIAN

SI APPLICA SENZA SPAZZOLA

Il Lucido Nubian (perfezionato) si adopera sopra ogni sorta di Calzature, dalle più leggere alle più forti, senza mai indurirle e non vi si sovrappone soverchiamente. — Conserva sempre il cuoio morbido ed occorrendo si può lavarlo con facilità. — E' impermeabile ed il suo superbo brillante si conserva, qualunque sia il tempo, un'intera settimana.

Si spedisce un piccolo flacone di prova contro invio di cent. 20 in francobolli alla
C.ie NUBIAN, via Felice Casati, 22, Milano.
Il Lucido Nubian si trova nei principali Negozi.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito in **Roma:** F.lli Finocchi, specialità — Carlo Bode, via della Mercede — R. Capocaccia, droghiere, piazza in Lucina e via Veneto, 30-32 — E. Parenti, piazza Spagna — A. Manzoni e C. — Emporio di Profumerie, piazza in Lucina, 5 — F. Carciani, via Cavour, 11 — Cooperativa Romana degli Impiegati, via Flavia — F.lli Tomassucci, droghieri, via Flavia — Garibaldi, Trombetta e C., via Porta S. Lorenzo, 46 — Notegen Giovanni, droghiere, via Due Macelli — Linguerri Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 139 — A. Tabega, via Tritone, 44 — Profumeria Luciani, Corso 390 — Fratelli Finocchi.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 - MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

Si spedisce il campione N. 3 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

ASMA e CATARRO (2 fr. la Scatola) — SIGARETTE o la Polvere ESPIC

IN TUTTE LE FARMACIE, ALL'INGROSSO: PARIGI, 20, rue St. Lazare.

MORTE!!!

alle tinture dannose alla salute, preparate ai sali di **Mercurio, Nitrato d'argento e Piombo;** ricorrete senza indugio alla **Mistura del chimico UNIA di Parigi** garantita vera **Vegetale** una sola applicazione al mese e basta per mantenere un colore **costante e Naturale.** Morbidezza senza pari; risultato istantaneo; non macchia la pelle. **Esito garantito.** **L. 6;** contro rimborso **L. 6.80.**

LATTE di CAMELINE meraviglioso contro le **Rughe** **L. 2;** contro rimborso **L. 2.80.**

CREMA di LISY, mantosa per imbianchire la pelle, sopprime l'uso della Cipria. **L. 2.50;** contro rimborso **L. 3.30.**

ACQUA DORATA, rinomata per imbiondire i capelli, rosso veronese, **L. 5;** contro rimborso **L. 5.80.**

UNIA, Chimico inventore, Boulevard Magenta, 120, Parigi. Unico deposito per l'Italia: Ditta UNIA, Profumiere, via del Sole, *Savigliano* (Piemonte). 14036 M

La Camera di Commercio di MILANO ha indetto un

CONCORSO

per titoli e per esami al posto di Primo Applicato di segreteria.

Titoli: Laurea in giurisprudenza o in scienze matematiche o licenza di una scuola superiore di commercio o diploma equipollente. **Gli esami** verteranno sulle istituzioni giuridiche ed amministrative inerenti al commercio, sulla lingua francese e sulle altre che il concorrente avrà dichiarato di conoscere. **Età** non superiore agli anni 30. 448 M

Stipendio: Lire 2400 annue, nette.

COPERTE di seta DAMASCATA

a L. 10 - L. 12 - L. 15

La sottoscritta ditta avverte che delle sue splendide coperte di seta damascata non rimangono che i seguenti colori:

Tutta granata — Giallo oro *Celestina* — oliva — bleu — verde e da colori uniti a due, cioè: giallo granata — granata bleu — celestina gialla.

I prezzi sono per quelle 240 × 200 letto da una piazza L. 10 — con due frangie, in 240 × 240 letto da una piazza e mezzo L. 12. — In 240 × 300 letto due piazze lire 15.

Copri guanciali 240 × 100 con tre frange L. 5.

Si prega non confondere le coperte della nostra Casa con altre coperte di cotone di seta a righe che la Casa vende a

L. 2,75

Dirigere richieste col relativo importo o coll'anticipo di L. 2 — per la spedizione contro assegno alla prima Casa di liquidazione permanente.

Michele De-Clemente
MILANO

In Milano la vendita ha luogo sempre nel suo negozio, Vicolo Rovello, 4 e nelle succursali Via Rastrelli, 2 - 4 - 6. 160 M

AMOR - BELLEZZA - IGIENE

La più usata, la più deliziosa Acqua per ridonare ai capelli il color giovanile è il

RISTORATORE NAZIONALE

prodotto progressivo del Chimico Farmacista

FOGAZZI CESARE

Via Felice Casati, 9 - Milano

che prepara pure le tinture istantanee

China Celeste e d'oro Leonina

DI EFFETTO GARANTITO

PREZZO del FLACONE L. 3

Deposito in **ROMA** presso la profumeria **«La Dea dei Fiori,»** Via della Maddalena, 46-47 e presso tutti i principali profumieri e farmacisti. 4965 R

Guardarsi dalle contraffazioni

POLIZZE DEL MONTE

Ufficio cambio P. Iacoucci, via Frattina, 58

acquista polizze del Monte a migliori condizioni di tutte le agenzie e fa anticipazioni sopra valori e rendita vincolata.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889. — **DUE GRANDI PREMI** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889.

LA MARCA DI FABBRICA qui sotto

e il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere

Sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria CHRISTOFLE devono portare la marca di fabbrica qui dirincontro ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE & C.ie
56, RUE DE BONDY, PARIGI.

Il nostro rappresentante a Roma è la Manifattura **GINORI,** via del Tritone, 24 e 29.

IL SOLO FABBRICANTE DELL' ARGENTERIA CHRISTOFLE *è la Casa* ***CHRISTOFLE & C.ie*** **di Parigi.**

SPENCER GILET

A L. 3. 4. 5
franco di porto

La sottoscritta Ditta avendo effettuato un grosso blocco di circa 30000 spencer gilet o giacca a maglia ne incomincia la vendita in tutta Italia ai seguenti prezzi:

1 Spencer, franco . . . L. 3 45
2 » » . . . » 6 30
4 » » . . . » 12 —

Questi spencer sono di pura lana a maglia colore bleu, nero o marrone a piacere, così sono per qualunque statura, con maniche intere, doppia bottoniera di 23 mm. e 12 bottoni, due tasche grandi e un taschino per sigaro, orlate con trina di seta, si adopera in due modi: sostituisce la giacca lavorando e facendo ginnastica, ed il gilet andando a spasso.

Affrettare le richieste col relativo importo alla *Prima Casa di Liquidazione Permanente*

Michele De-Clemente
MILANO

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL D.R DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.

PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.

Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.

Infinitamente superiore agli olii pallidi e composti.

Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., nelle principali Farmacie. — *Diffidare dalle imitazioni.*

Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 210, High Holborn, Londra.

NON PIÙ RAGAZZI CURVATI

BUSTO CONFORMATORE

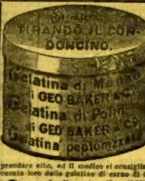
per ragazzi maschi e femmine da 2 a 20 anni.

Questo conformatore si adatta specialmente per quelli che per vezzo o debolezza inclinano a curvarsi. 298 M

Questo busto toglie in breve tali tendenze e li raddrizza senza oppressione allo stomaco.

Non occorre misure
Basta indicare l'età.

Luigi Oriani - Milano
Galleria Vitt. Emanuele, 16-18



Quando i vostri MALATI o BAMBINI o ADULTI non POSSONO

prendere cibo, ed il medico vi consiglia di nutrirli bene, procurate loro delle gelatine di carne di Geo. Baker e Co.

Sono facilmente digeribili
Hanno un gusto squisitissimo
Non vi è malato che si rifiuti di prenderli.

Si vendono in scatole e mezze scatole

Gelatina di Manzo . . .	L. 2,75	— L. 1,50
Gelatina di Manzo peptonata	» 3,—	— » 1,75
Gelatina di Pollo	» 4,—	— » 2,—

In Roma presso i fabbricanti Geo. Baker e Co., Farmacia Inglese Piazza di Spagna, 42, e nelle principali farmacie.

AHRENS & C.
PALERMO

Stabilim. Vinicolo a S. Lorenzo

AHRENS & C. - PALERMO
Concessionari del celebre **VINO CORVO di Casteldaccia** della casa **A. & G. Alliata & Bazzan di Salaparuta.**

AHRENS & C. - PALERMO
Concessionari dei rinomati prodotti: **Champagne, Cognac, Vino Etna** della fattoria **"CASTELLO SOLICCHIATA,"** proprietà del **Barone Antonino Spitaleri.**

Produzione su vasta scala di quattro marche fine di **VINO MARSALA** Italia (I), Italia superiore (I. S.), Londra particolare (L. P), Monopolio (M.), premiate colle più alte ricompense a tutte le esposizioni ove furono presentate per cui la ditta produttrice oramai si astiene dal partecipare ad altre esposizioni.

Rappresentanti a ROMA dal Sig. CARLO SOLUSTRI
Via Palermo, 8.

Comune di Parma

Il 26 febbraio 1896, al mezzodì in Municipio, asta per l'appalto dell'illuminazione a gas, dal giugno 1897 al giugno 1912, offerte segrete, aggiudicazione definitiva ad unico incanto (V. *Gazzetta ufficiale* 24 dicembre 1895). Avviso e capitolato ostensibili presso tutti i Comuni capoluoghi di provincia. La segreteria del comune di Parma ne consegna o ne trasmette un esemplare a chiunque ne faccia richiesta. 127 M

SANDALO di MIDY

Sopprime il **Copaibe,** il **Cubebe** e le **Iniezioni.** Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome

Presso tutte le Farmacie.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 8.
INIEZIONE ANTIGONORRICA Lire **5 PILLOLE** L. 5. per guarire le più ostinate, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per grandole ingrossate, gomme e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 3.
SOLAZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . . L. 3.

Rimedi approvati dal Consiglio superiore di Sanità del Ministero in Roma

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **D. Tenca,** Milano. Via Passarella, 7, visita e consulta per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.** Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso dott. **Tenca** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta l'Italia [illegible] e in più franchi a domicilio.

ELETTRICITÀ — FOTOGRAFIA

C. ACERBONI
VENEZIA

Gratis nuovo Catalogo illustrato

DEPILATORIO

LA TOSSE

Saccaroliti di Codeina

Farmacia Sperafico di G. POLLI
MILANO - Via Solferino, 30

5 Volte più nutriente e digeribile di qualsiasi cioccolata

CIOCCOLATA AL LATTE
della Latteria di LOCATE TRIULZI

Per le *eminenti proprietà nutritive* e la *facile digeribilità* i medici consigliano l'uso quotidiano di questo *prezioso prodotto dietetico* a tutti, *sani e malati, adulti e bambini d'ogni età* ai convalescenti e deboli di stomaco e specialmente nei casi di *rachitismo, anemia, catarro intestinale, cardiopatia, nefrite,* ecc. preferendolo a qualsiasi altro alimento. *Deposito generale* presso la *Latteria di Locate Triulzi e Paganini, Villani e C.,* Milano, Bari, Napoli, Palermo — *Vendita all'ingrosso* dai principali *Negozianti in Droghe e Medicinali,* al minuto dai *Droghieri, Farmacisti e Pasticcieri,* nonchè dalla Ditta *A. Tabega,* Roma, Nuovo Tritone, 44-45. 12940 M

ACIDITÀ

(sparisce all'istante) **dolori e bruciori di stomaco** (si calmano subito) **cattiva digestione** (causa di diarrea o stitichezza) **catarro gastro-intestinale,** si guariscono con l'uso della gustosissima

China granulare effervescente

(specialità della Farmacia Pacelli, Livorno). L'uso continuo del bicarbonato di sodio **impoverisce il sangue,** generando **anemia e debolezza,** causa specialissima del **mal nervoso.** Vasetto L. 1,50 e 2. Vendesi da Garneri, A. Manzoni e C. (Milano) Società Farmaceutica Romana, Roberts e Scellingo, Marignoli-Orlando, Colonnelli e C., Roma; Sabatini, Paganini e C., Bari. 13833 F

Premiato STABILIMENTO ENOLOGICO

di Pietro Lo Baido e C.° in Palermo

Due Formaggi, 25 e Via Cinturinari, 90

Spedizione di pacchi postali da Kg. 5 contenenti litri 3 di marsala vecchio o moscato vecchio da Siracusa, o vermouth di Torino, in elegantissimi fustini per L. 6.

Idem contenenti malaga di Spagna, e malvasia di Lipari per Lire 7.

Il tutto franco a domicilio. Per la spedizione in maggior quantità, richiedere il listino della Casa. 18444 N

ΑΝΤΑΡΘΡΙΤΙΚΟΣ

UNGUENTO ANTI-ARTRITICO REUMATICO — MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

SPECIALITÀ

G. BERETTA - GENOVA

Preparato dal Chimico Farmacista **Luigi Bonelli** a Masone,

L'ANTARTHRITIKOS

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gottose come pure da distrazioni muscolari, tendinee e articolari.

Prezzo di ciascun vasetto L. 3 in Genova, franco di porto in Italia L. 3.25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione pel modo di usarlo. Deposito in Roma presso le Farmacie: Moretti Lorenzo, Via Volturno, N. 55. R. Andalfatto (già Ballanti, Corso N. 206, e presso tutte le principali farmacie del Regno. 17639 T

LE TOSSI
CATARRALI
BRONCHIALI
NERVOSE

Sono guarite radicalmente coll'uso delle

PASTIGLIE DEL DOWER
CON BALSAMO DEL TOLÙ

G. Losi Preparato dal Chimico Farmacista **C. Astrua**

30 ANNI DI SUCCESSO

Continuamente ordinate dalle primarie celebrità mediche

Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tebaico e di estr. alcoolico acquoso 6 mill. Ipecacuana e Bals. Tolù q. s.

PREZZO LIRE UNA LA SCATOLA

Deposito generale FARMACIA CENTRALE di **Carlo Astrua,** via Martelli, 8, **Firenze** - All'ingrosso anche presso **C. Pegna** e figli; **Davani e Rossi Firenze.** - **Carlo Erba; A. Manzoni e C., Milano** - **ROMA** presso: **Garneri, Società Farmaceutica, Colonnelli e Bordoni, A. Manzoni e C.** - Al dettaglio in tutte le Farmacie.

BANCO DI NAPOLI - Situazione al 30 novembre 1895 - CONTABILITÀ GENERALE

ATTIVO

Cassa e Riserva		L. 128,634,956.58
Portafoglio	Cambiali e assegni bancari .	» 57,141,533.37
	Altri titoli	» 687,378.99
Anticipazioni		» 24,[illegible]
Titoli — Titoli emessi o garantiti direttamente dallo Stato	posseduti dall'Istituto a titolo di scorta nei limiti dell'art. 12 della legge 10 agosto 1893	» 16,619,117.06
	per impiego della massa di rispetto ordinaria (oltre i limiti predetti)	» —
	per impiego delle somme prelevate dagli utili lordi giusta gli art. 2 e 3 della convenzione 30 ottobre 1894, appr. con R. decr. 10 dic. 1894, n. 533. . . .	» —
	Fondi pubblici et titoli pel fondo pensioni o Cassa di previdenza.	» —
Crediti		» 14,923,187.94
Azionisti		» —
Partite immobilizzate o non consentite dalla legge 10 agosto 1893		» 143,543,307.85
Sofferenze dell'esercizio in corso		» 1,304,156.50
Immobili destinati alla collocazione degli uffici		» 3,071,262.68
Partite varie		» 12,296,070.91
Servizi diversi per conto dello Stato . . .		» 1,177,612.19
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 4,768,100.04
	TOTALE . . .	» 408,991,170.16
Credito fondiario dell'Istituto		» 155,133,000.—
Depositi		» 203,352,192.16
	TOTALE GENERALE . . .	» 767,476,362.32

PASSIVO

Capitale		L. 65,000,000.—
Massa di rispetto o fondo di riserva	ordinaria	» 6,500,000.—
	straordinaria	» —
Circolazione	per conto del comm. (art. 2 legge 10 agosto 1893) . .	» 233,997,014.50
	per conto del comm. a norma dell'all. E alla legge 22 luglio 1894, n. 339	» —
	per conto del tesoro	» —
	coperta per intero da riserva .	» 7,707,423.20
	scoperta — entro i limiti dell'art. 12 della legge 10 agosto 1893 . .	» —
	scoperta — eccedenti i detti limiti .	» —
Conti correnti ed altri debiti a vista . . .		» 36,835,504.60
Conti correnti ed altri debiti a scadenza . .		» 44,172,746.39
Partite varie		» 5,883,064.52
Servizi diversi per conto dello Stato . . .		» 2,970,174.49
Fondo accantonato ai termini dell'articolo 2 della convenzione 30 ottobre 1894, approvata con regio decreto 10 dicembre 1894, n. 533		» —
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 5,[illegible]5,242.07
	TOTALE . . .	L. 408,991,170.16
Credito fondiario dell'Istituto		» 155,133,000.—
Depositanti		» 203,352,192.16
	TOTALE GENERALE . . .	» 767,476,362.32

Stabilimento tipografico del giornale LA TRIBUNA
Stampato con inchiostro della Casa Berger e Wirth di Firenze